



Bassa Valle d'Aosta - Strategia d'area

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES MONT-ROSE

UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES WALSER

UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES EVANÇON



Data documento 14/06/2017

Revisione 09

SOMMARIO

SOMMARIO	I
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	1
1.1 INQUADRAMENTO	1
1.2 LE CONDIZIONI INIZIALI	4
1.2.1 LO SVILUPPO LOCALE	4
1.2.2 I SERVIZI ESSENZIALI	8
1.3 LO SCENARIO EVOLUTIVO SENZA INTERVENTO	17
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	19
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE	23
4. LA STRATEGIA DI AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	27
4.1 LO SNODO DI UNA STRATEGIA DI LUNGO TERMINE	27
4.2 LE AZIONI PORTANTI DI UN PERCORSO UNIVOCO	28
4.2.1 A. REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO DI ECCELLENZA	31
4.2.2 B. CRESCITA DI UNA SANITÀ PROATTIVA, SUPPORTATA DAL NO PROFIT	33
4.2.3 C. DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI MOBILITÀ	34
4.2.4 D. COPERTURA DIGITALE DEL TERRITORIO	36
4.2.5 E. CREAZIONE E PROMOZIONE DELL'ITINERARIO TURISTICO "BASSA VIA DELLA VALLE D'AOSTA"	36
4.2.6 F. SVILUPPO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE, INTEGRATA CON IL SETTORE TURISTICO	37
4.2.7 G. RILANCIO DELLA FILIERA BOSCO	38
4.2.8 H. INSEDIAMENTO E NASCITA DI NUOVE IMPRESE	39
4.3 LA FILIERA COGNITIVA MESSA IN CAMPO	40
4.4 CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE	45
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	50
6. LE MISURE DI CONTESTO	52
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	57
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO	60

ALLEGATI

ALLEGATO A - MAPPE

ALLEGATO B - QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO C - INDICATORI

ALLEGATO D – SCHEDE INTERVENTO

ALLEGATO E - PROGETTI STRATEGICI REGIONALI

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 INQUADRAMENTO

L'area *Bassa Valle*, situata **all'estremità orientale della regione** Valle d'Aosta, comprende ventidue comuni ripartiti in **tre Unités des Communes**:

- Unité des Communes valdôtaines Mont Rose: Comuni di Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin;
- Unité des Communes valdôtaines Walser: Comuni di Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité;
- Unité des Communes valdôtaines Evançon: Comuni di Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet, Verres¹.

L'area considerata si estende su 802 km², con una popolazione complessiva di 23.435 unità (dati ISTAT 2011) che rappresentano rispettivamente circa ¼ del territorio regionale e ⅓ della popolazione; la densità abitativa è di poco superiore ai 29 abitanti per km². Il territorio si estende dai 300 m s.l.m., nella parte più bassa dei comuni della valle centrale, fino agli oltre 4.000 m s.l.m. del massiccio del Monte Rosa.

L'altimetria è una determinante naturale fondamentale per la caratterizzazione dell'area: massicci montuosi elevati, valli profonde ed estesi versanti dai grandi dislivelli condizionano pesantemente l'accessibilità, il modello insediativo e lo sviluppo delle attività economiche; il *range* altimetrico dei nuclei abitati supera i 1.700 metri. Nonostante la concentrazione della popolazione nelle zone più basse e accessibili, il modello insediativo si caratterizza per la presenza di una moltitudine di piccole frazioni sparse sul territorio: l'indice di dispersione della popolazione residente è quindi elevato, con un evidente aggravio per la pianificazione e l'organizzazione dei servizi.

Proprio in considerazione delle specifiche caratteristiche orografiche dell'area, **una lettura altimetrica del territorio permette una migliore evidenza delle tendenze in atto**, facilitando la comprensione delle dinamiche di sviluppo. Nel dettaglio, i comuni possono essere classificati, sulla base della loro localizzazione, in tre fasce altitudinali: la **valle centrale**, comprende 9 comuni situati nell'asse centrale della regione Valle d'Aosta ad un'altitudine inferiore ai 600 m s.l.m., la **media montagna**, comprende 8 comuni posizionati nella fascia altimetrica compresa tra 600 e 1.200 m s.l.m., prevalentemente posti nelle valli laterali o all'imbocco delle stesse, l'**alta montagna**, comprende 5 comuni situati oltre i 1.200 m s.l.m., prevalentemente posti nelle testate di valle.

¹ Dal 1° gennaio 2017, secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 2016, n. 621, il Comune di Emarèse, già facente parte dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin, è entrato a far parte dell'Unité des Communes valdôtaines Evançon.

Il maggiore livello di accessibilità e una più ampia dotazione di infrastrutture e servizi hanno determinato la localizzazione, nella fascia di territorio della vallata centrale, dei principali poli economici, produttivi ed insediativi. Questi comuni vivono, in particolare, sui servizi e sulle industrie. All'estremo opposto, i comuni delle tre testate di Valle si caratterizzano per una vocazione turistica marcata, con un'offerta invernale legata ai comprensori sciistici (comprensorio di Champorcher e del Monterosa Ski nelle vallate di Ayas e Gressoney) e un'offerta estiva legata principalmente al trekking delle alte vie e alle attività all'aria aperta, all'escursionismo, al soggiorno delle famiglie. **La fascia centrale della media montagna**, costituita da comuni di norma sotto i 500 residenti, **presenta le maggiori criticità**: i flussi turistici sono spesso marginali, lo sviluppo di attività imprenditoriali è scarso, ostacolato dalle condizioni di accessibilità (il *range* altimetrico tra gli insediamenti a quota minore e quelli a quota maggiore è di quasi 1.000 m) e dalla maggiore lontananza dai servizi. I comuni di questa fascia hanno, quindi, conservato una vocazione essenzialmente agricola, evidenziando tuttavia anche in questo settore delle forti dinamiche di abbandono.

I dati della variazione della popolazione sul lungo periodo confermano con chiarezza questa dinamica, mettendo ulteriormente in luce la situazione di maggiore criticità per la fascia di media montagna. La Figura 1 illustra le variazioni percentuali della popolazione delle diverse fasce altimetriche dal 1961 al 2011. L'aumento demografico avvenuto tra il 2001 e il 2011 è dovuto in larga parte alla crescita dei cittadini stranieri. La composizione demografica mette in luce un progressivo invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nella zona di media montagna, che presenta la più alta percentuale di persone nella fascia di età post-lavorativa.

Alla lettura "orizzontale" per fasce altimetriche si sovrappone alla dimensione "verticale di vallata", che accomuna profondamente il territorio *Bassa Valle*. Le valli laterali di Ayas, di Gressoney e di Champorcher sono depressioni orografiche separate che si staccano dal fondovalle centrale della Valle d'Aosta e si chiudono in testata, dopo aver percorso dai 20 km ai 38 km, con massicci che sfiorano e superano i 4.000 m. Queste tre vallate, delimitate ai fianchi da boschi e pendii anche molto scoscesi (in larga parte oltre il 90% di pendenza), si caratterizzano, inoltre, per la totale assenza di collegamenti intervallivi: per passare da una vallata all'altra occorre ogni volta transitare dal fondo valle. **Il carattere verticale di vallata permea profondamente il territorio e si integra con la lettura altimetrica orizzontale precedentemente descritta.**

Le Figure da 1 a 4 forniscono, attraverso la chiave di lettura altimetrica, alcuni dati significativi circa il contesto dell'area *Bassa Valle*; l'**Allegato A 'Mappe'** descrive invece, tramite rappresentazioni grafiche, i connotati del territorio.

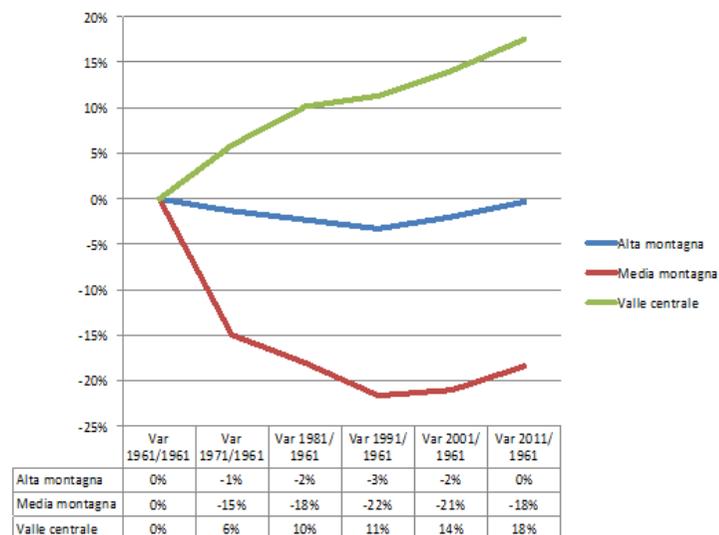


Figura 1 -Area della Bassa Valle: Variazione percentuale della popolazione (anno di riferimento 1961) (dati ISTAT censimenti)

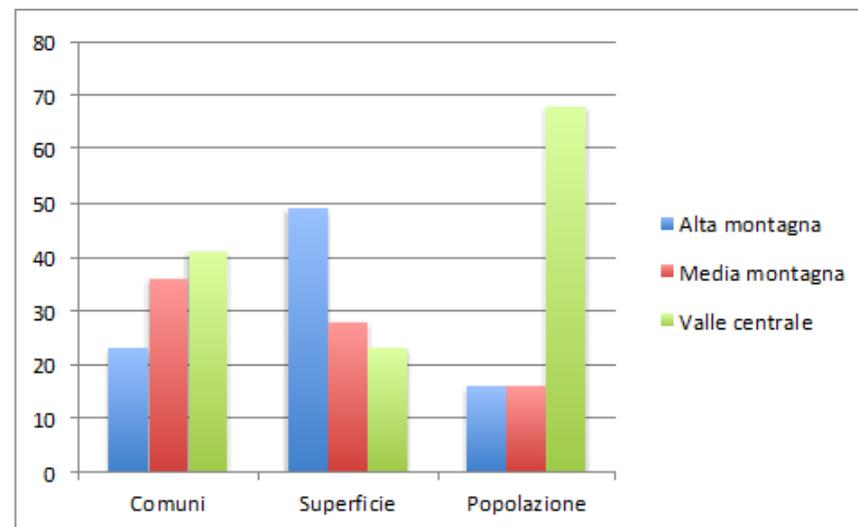


Figura 2 - Area della Bassa Valle: distribuzione percentuale per fasce altimetriche (dati censimento ISTAT 2011)

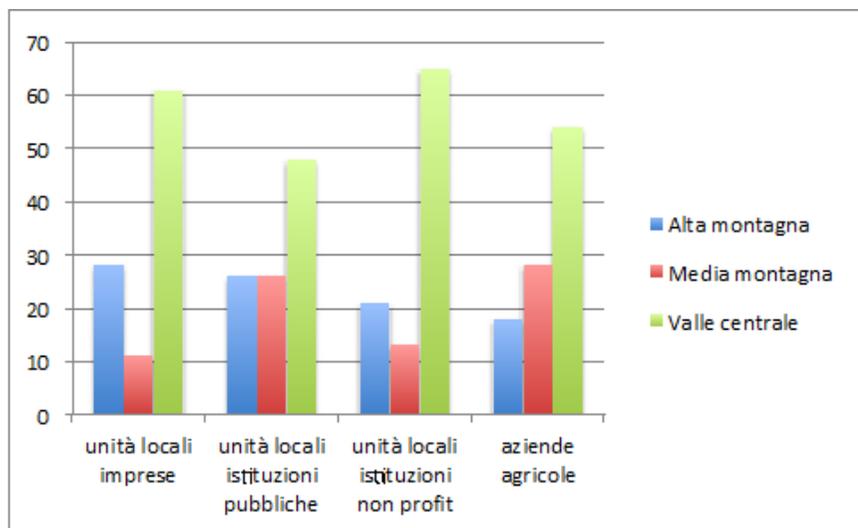


Figura 3 - Area della Bassa Valle: distribuzione percentuale per fasce altimetriche (Unità locali dati Asia 2011; aziende agricole dati 6°censimento generale dell'agricoltura 2010)

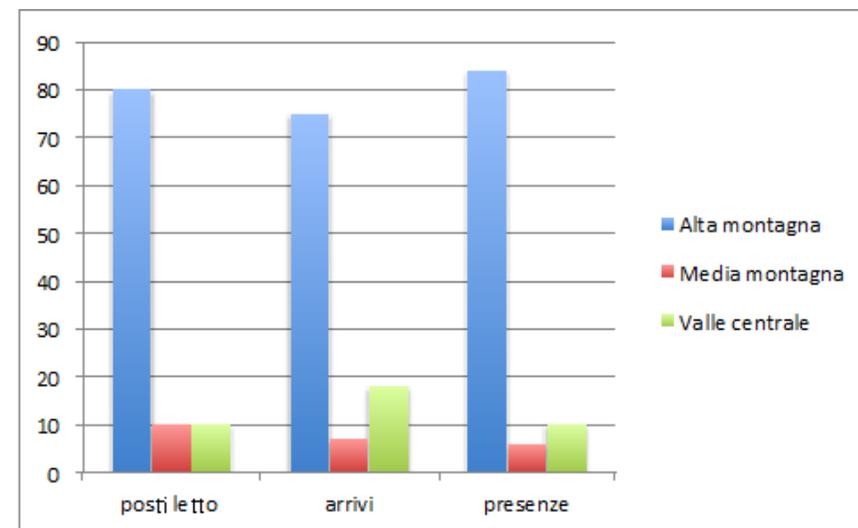


Figura 4 - Area della Bassa Valle: distribuzione percentuale per fasce altimetriche (dati Regione Autonoma Valle d'Aosta, media anni 2011-2013)

1.2 LE CONDIZIONI INIZIALI

1.2.1 LO SVILUPPO LOCALE

Il turismo

Il turismo rappresenta un connotato centrale dell'economia valdostana, alla cui crescita le recenti politiche di sviluppo regionale dedicano particolare attenzione. A scala regionale, il mercato ha confermato, dal 2013 al 2015, un andamento positivo, connotato dalla tendenza a vacanze sempre più brevi e a una crescita della componente straniera; nell'ultimo triennio sono cresciute sia le presenze (+4,99% nazionale, +14,79% straniera), sia gli arrivi (+9,88% nazionale +18,95% straniera). In *Bassa Valle*, nel comprensorio turistico del Monte Rosa, nonostante la prossimità con Lombardia e Piemonte, la tendenza all'internazionalizzazione è ancora più accentuata (presenze: +1,68% italiani, +31,97% stranieri; arrivi: +7,25% italiani, +24,38% stranieri). In generale, il fenomeno turistico risente ancora della situazione di congiuntura economica, occupazionale e finanziaria che, nel nostro Paese, stenta a risolversi; inoltre, a scala sinottica, la tendenza quantitativa è condizionata dai turbamenti dell'orizzonte politico internazionale, che segnano variazioni strettamente collegate con gli avvenimenti geopolitici.

L'analisi qualitativa di settore evidenzia una fase di forte cambiamento nella domanda di turismo di montagna; è ormai in corso il *"passaggio da un turismo "per destinazioni" [...] ad un turismo per motivazioni, in cui ci si muove per fare ..."*². Questo turismo, caratterizzato da diversi appellativi, *"lento"*, *"esperienziale"*, *"di scoperta"*, *"emozionale"* trova terreno fertile e si sviluppa dalla ricchezza del patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico, artigianale del territorio, nonché dagli eventi, dalle tradizioni e dal saper fare della comunità locale. Nell'area *Bassa Valle* sono presenti un attrattore territoriale di livello internazionale (il Forte di Bard, con un'affluenza di 280.000 visitatori all'anno), numerosi castelli (castello di Verrès, castello Savoia a Gressoney-Saint-Jean, castello di Issogne) e oltre trenta luoghi della cultura, cosiddetti *"minori"*. Oltre a ciò, è ancora presente un ricchissimo patrimonio naturale (il parco regionale del Mont Avic, la riserva naturale del Mont Mars, il massiccio del Monte Rosa, oltre che diverse zone di protezione speciale ZPS) e di cultura materiale e immateriale, distribuito e, in parte, disperso sul territorio.

In questo contesto, in *Bassa Valle*, sussistono situazioni diversificate e poco omogenee. Le testate della Valle del Lys e della Val d'Ayas sono interessate da un flusso turistico concentrato nel periodo invernale ed estivo, a cui fa riscontro un'offerta consolidata, che pur risentendo della crisi del turismo *"per località"* mantiene un certo livello di tenuta. Nella fascia di media montagna e verso il fondovalle centrale le attività turistiche sono perlopiù di piccole dimensioni, molto frazionate sul territorio, scarsamente collegate da servizi di trasporto pubblico e spesso in difficoltà nel permanere e nell'affermarsi sul mercato. L'offerta turistica della *Bassa Valle* è disomogenea, poco distintiva del territorio e stagionale;

² Piano di marketing strategico della Valle d'Aosta.

gli operatori denunciano necessità formative di base. In quest'area, nonostante la ricchezza di capitale territoriale richiamata, alla quale si deve aggiungere l'enogastronomia, la frammentazione dell'offerta, l'assenza di rete tra operatori e amministrazioni, l'insufficiente valorizzazione e promozione, influenzano negativamente e limitano la capacità di intercettare la domanda di turismo esperienziale e il rafforzamento dell'offerta turistica.

Il settore agroalimentare

In *Bassa Valle* le caratteristiche del settore agroalimentare rispecchiano, in linea generale, la più ampia realtà regionale. Il tessuto imprenditoriale è costituito, in gran parte, da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, che rappresentano una percentuale ridotta della SAU (meno del 10%); all'estremo opposto, le aziende di grandi dimensioni, numericamente limitate e concentrate nel settore zootecnico, gestiscono oltre il 70% della SAU, ed in particolare le superfici di alpeggio (per un approfondimento circa il dato di SAU in *Bassa Valle* si veda il box dedicato). I dati recenti relativi al numero di imprese mostrano un saldo negativo nell'anno 2014 del -1,4%, rispetto al -17,2% dell'anno precedente.

Le aziende agricole giovanili sembrano, quantomeno nell'ultimo biennio, godere di un miglior stato di salute. Nel 2014, il numero di imprese è rimasto invariato, e la flessione rispetto al 2012 è contenuta al -4,3%; quest'ultima informazione sembra confermare la tendenza regionale di settore, che associa alle imprese con conduttore giovanile un buon livello di reddito. I dati rispecchiano, inoltre, il crescente interesse di giovani imprenditori verso l'agricoltura, cui corrisponde un livello di istruzione generale e specifica superiore rispetto alle successive fasce di età.

L'offerta enogastronomica presenta punte di eccellenza nel settore caseario (Fontina DOP e Toma di Gressoney, oltre che numerose varietà locali di formaggi), enologico (vini della Caves cooperatives de Donnas e della Kiuva di Arnad) e di prodotti, quali il Lardo di Arnad DOP. Sono, inoltre, presenti numerosi prodotti tipici e di qualità, quali il miele e le castagne; recentemente, anche il settore dei piccoli frutti, dell'ortofrutta e delle erbe officinali ha rivelato un rinnovato interesse da parte di piccoli produttori. Nonostante la capacità locale di produrre prodotti di qualità (produzioni di qualità DOP) i limiti strutturali delle piccole aziende, i volumi di produzione estremamente bassi, la scarsa cooperazione tra produttori, e il limitato inserimento nel settore turistico, sono causa di forti difficoltà nella commercializzazione, nel *marketing* e nella promozione dei prodotti. La mancanza di una filiera corta consolidata riduce la domanda turistica a un fenomeno occasionale, che non consente un'adeguata gestione della domanda-offerta tra produttori, strutture di ristorazione e commercio al dettaglio, impedendo la crescita dell'offerta e delle imprese del settore agroalimentare locale.

La Superficie agricola utilizzata (SAU) in Valle d'Aosta

Dalla fase di istruttoria di selezione dell'area Bassa Valle è emerso il calo drastico della Superficie agricola utilizzata, pari al -50,5% tra il 1982 e il 2010, e al -35,0% tra il 2000 e il 2010, valori rispettivamente due e dieci volte superiori rispetto alla media delle aree interne italiane.

Il dato è calcolato a partire dalle serie storiche rese disponibili dall'ISTAT come differenza, nel periodo considerato, tra ettari totali detenuti **da centri aziendali che hanno sede in un dato Comune**. Sono, quindi, computati eventuali ettari situati in altri comuni, ma condotti da aziende che hanno sede nel Comune esaminato, e viceversa.

All'interno dell'area Bassa Valle i maggiori scostamenti negativi si evidenziano nei comuni di alta montagna (Ayas, Brusson, Gressoney-La-Trinité e Champorcher) perché qui si situano le superfici a pascolo d'alpe, che rappresentano una larga parte della SAU totale, e che sono (nella maggior parte dei casi) condotte con contratti di affitto. Gli affitti possono passare da un'azienda all'altra, con centro aziendale situato in Comuni diversi, anche al di fuori dell'area Bassa Valle e del territorio regionale. Il recente dato ISTAT che riporta la SAU **effettivamente ubicata all'interno del Comune** (disponibile solo per l'anno 2010) sembra confermare uno scostamento significativo delle superfici computate rispetto al metodo precedente. Il dato tendenziale di perdita di SAU sopra riportato potrebbe, quindi, essere influenzato sensibilmente dalla modalità di rilevazione, e non rappresentare fedelmente la situazione reale.

Il settore industriale e manifatturiero

La crisi finanziaria ed economica ha impattato, seppur con un certo ritardo, sull'economia regionale; nel triennio 2011-2013, dopo una fase di miglioramento registrata nel 2010, l'economia ha evidenziato una nuova fase di rallentamento, più marcato nel 2013, ma pur sempre inferiore al dato medio nazionale. L'analisi del dato riguardante l'anno 2014 evidenzia, invece, una fase di espansione. Tuttavia, l'evoluzione del sistema economico valdostano a inizio 2015 è ancora segnata da una fase di grande incertezza. Il tessuto produttivo valdostano è stato messo a dura prova dalla crisi: nel 2014, per il settimo anno di fila, la consistenza delle imprese registrate a fine anno è stata inferiore a quella dell'anno precedente. In questo contesto, l'area Bassa Valle, a prevalente vocazione industriale, nel corso del periodo 2014-2012 ha registrato una perdita dello stock di imprese del -5,3% e del numero di addetti del -24,5%³, percentuale superiore al valore regionale e nazionale.

Le attività manifatturiere, principalmente ubicate nel fondovalle centrale, rappresentano il settore di impresa con il maggior numero di addetti (21,0%, 1.778 addetti); nel periodo 2012-2014 la flessione del numero di imprese manifatturiere registrate è stato del 2,8% (-193 addetti). Nonostante la presenza di alcune eccellenze industriali, con buona propensione all'esportazione, le imprese manifatturiere risentono negativamente delle piccole e piccolissime dimensioni, della scarsa capacità di aggregazione tra di esse, anche all'interno della medesima filiera. Sussiste, inoltre, una ridotta propensione all'innovazione di prodotto, di processo e/o organizzativa.

³ Elaborazione su dati della Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni. La contrazione della base imprenditoriale nell'anno 2013 è imputabile prevalentemente alla forte riduzione del numero delle imprese agricole, il che non implica di per sé la cessazione delle loro attività, ma potrebbe essere derivato dalla possibilità concessa alle imprese agricole con fatturato inferiore ai 7 mila euro di non iscriversi al Registro Imprese (fonte: Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni).

Il settore selvicolturale

Con una superficie boscata pari a circa 34.000 ha, nell'area *Bassa Valle* si concentra 1/3 dell'intero patrimonio forestale regionale (100.000 ha). Tale consistente patrimonio è in continua espansione, a causa, prevalentemente, del progressivo abbandono di ampie superfici destinate all'agricoltura e della coltivazione del bosco. La proprietà è al 43% pubblica e al 57% privata e, soprattutto quest'ultima, si caratterizza per un'elevata parcellizzazione.

Il patrimonio boschivo dell'area *Bassa Valle* presenta, inoltre, le due seguenti caratteristiche prevalenti:

- i comuni della valle centrale compresi tra Montjovet e il confine regionale verso il Piemonte sono caratterizzati dalla presenza di estesi popolamenti di latifoglie;
- le valli laterali si caratterizzano per una discreta disponibilità, dovuta anche alla loro grande estensione forestale, e per una relativa vicinanza tra il bosco e l'agglomerato urbano.

Ad oggi, solo il 5,7% del potenziale prelevabile annualmente da questo patrimonio è asportato. Ciò a fronte di una domanda locale di legno nelle sue diverse forme (in particolare, legname da opera e biomassa energetica) in costante aumento.

Storicamente, la maggior parte degli interventi selvicolturali, in particolare sulla proprietà pubblica, erano eseguiti dalle squadre forestali dell'Amministrazione regionale. Dal 2012 l'Amministrazione regionale ha progressivamente abbandonato tale pratica, consentendo alle imprese boschive storiche di implementare le proprie attività e attirando sul mercato imprese provenienti anche da altri settori (verde, artigianato, edilizia). Inoltre, alcuni operatori provenienti dal settore pubblico hanno intrapreso l'attività di impresa boschiva.

A livello regionale, nel settore forestale operano circa una ventina di imprese boschive locali, la maggior parte delle quali si occupa sia di utilizzazioni forestali sia di trasformazione e commercio di legna da ardere. Alcune imprese producono e distribuiscono cippato. Inoltre, l'attività di vendita di legna da ardere è spesso svolta dalle circa quindici segherie di piccole e medie dimensioni presenti sul territorio regionale.

In questo contesto l'area *Basse Valle* si distingue come una delle più dinamiche della Regione, con la presenza di diverse imprese boschive e di lavorazione del legname.

Nell'area, le problematiche da affrontare prioritariamente, riguardano:

- l'abbandono e la non corretta coltivazione del bosco, da individuarsi come causa prevalente dell'indebolimento della sua funzione protettiva, con aumento del rischio idrogeologico, d'incendio, oltre che di depauperamento della biodiversità;
- l'inadeguatezza dell'offerta locale di prodotti forestali, compensata da materiale di provenienza extra-regionale, rispetto ad una domanda di legname (da opera e biomassa energetica) in costante aumento;
- la scarsa propensione all'associazionismo forestale con conseguente frammentazione della filiera e della proprietà, con una diffusione ancora scarsa di innovazioni di

prodotto e di processo che consentano un posizionamento più concorrenziale dell'offerta locale sul mercato.

1.2.2 I SERVIZI ESSENZIALI

L'istruzione e la formazione

La dispersione scolastica

Il sistema dell'istruzione secondaria in *Bassa Valle* presenta luci e ombre. Da un lato, si caratterizza per la capacità di produrre elevate competenze (i risultati nei test Invalsi per l'italiano e la matematica sono pari a 68,7 e 48,1 rispetto ai valori nazionali per le aree interne, rispettivamente, di 59,5 e 38,5). Dall'altro lato, sia durante la fase di istruttoria sia nel corso dei lavori, i dirigenti scolastici hanno evidenziato l'elevata dispersione scolastica e la presenza di ragazzi non motivati allo studio, in attesa del termine dell'obbligo di istruzione (16 anni) e che necessitano di supporto nelle attività dopo scuola.

Le statistiche a scala regionale sembrano confermare tutto ciò. L'indicatore ESL (Early School Leaving) pone la Valle d'Aosta nelle ultime posizioni (16,2%, nell'anno 2014 – fonte ISTAT) della graduatoria nazionale; le medie italiana ed europea (EU27) si attestano, rispettivamente, su 17,6% e 12,8% (2012) (fonte: focus "la dispersione scolastica", MIUR). La popolazione valdostana tra i 20 e i 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di istruzione secondaria di secondo grado rappresenta il 72,3% (2011) (idem come sopra) e si colloca all'ultimo posto, a oltre 4 punti percentuali dal valore nazionale (fonte: La scuola valdostana - Indicatori 2013).

La partecipazione al secondo ciclo - nella fascia di età tra i 16 anni, età in cui termina l'obbligo di istruzione, e i 18, quando si conclude anche l'obbligo formativo - scende da valori intorno al 90% per i sedicenni a quote che vanno dal 72,7% al 75,9% per i diciottenni (anno scolastico 2011/12). Se in passato la bassa scolarizzazione trovava una spiegazione nell'appetibilità del mercato del lavoro che poteva indurre a un'uscita precoce dal sistema formativo, oggi ciò è meno plausibile, considerato che dal 2008 il tasso di disoccupazione tra i giovani è andato progressivamente aumentando (fonte: La scuola valdostana - Indicatori 2013).

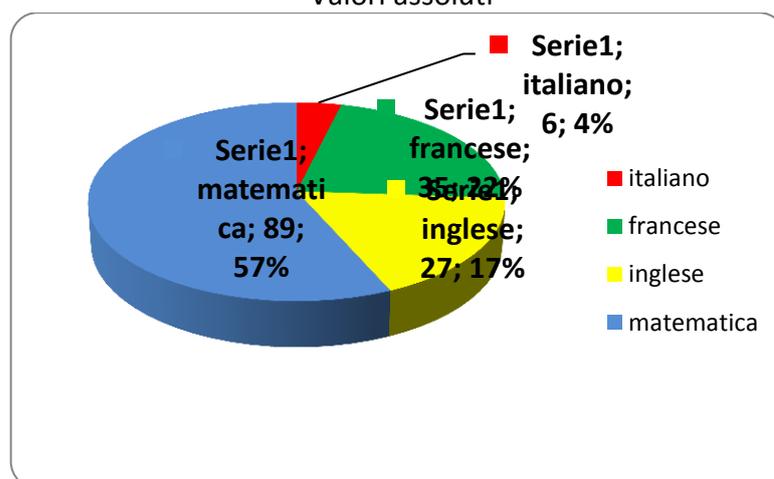
La difficoltà degli studenti può essere ben rappresentata dal ritardo con cui gli alunni frequentano un dato anno di corso. Si tratta di un fenomeno complesso che può dipendere da fattori sociali, familiari, individuali, ma anche scolastici. Nell'a.s. 2011/12 la quota di allievi in difficoltà è arrivata al 37,7% nella scuola secondaria di II grado, quindi, più di 1 alunno su 3 ha almeno un anno di ritardo. Anche nell'area interna della *Bassa Valle* si registra un elevato tasso di abbandono nei primi anni del ciclo superiore.

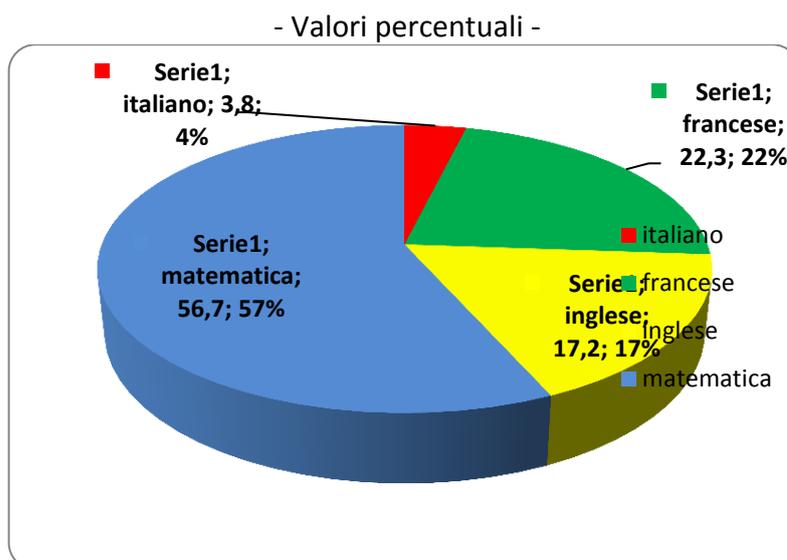
Nel seguito, sono forniti alcuni dati specifici per l'area di interesse che possono incidere sul valore dell'indicatore ESL e che permettono di evidenziare, in maniera più specifica, la dinamica del fenomeno della dispersione scolastica nell'area della Bassa Valle.

Non ammessi alla classe successiva per 100 scrutinati per tipo di scuola. Primo e secondo anno di corso e totale Scuola secondaria di II grado. Valori percentuali - Bassa Valle, Valle d'Aosta, Italia. a.s. 2014/15.				
Scuola/territorio	1° anno	2° anno	1°biennio	1°-4° anno
Licei				
Bassa Valle	9,1	6,3	7,7	6,1
Valle d'Aosta	13,4	9,9	11,7	9,8
Italia	n.d	n.d.	n.d.	4,8
Istituti tecnici				
Bassa Valle	26,0	7,0	16,5	14,8
Valle d'Aosta	24,2	12,3	18,3	14,4
Italia	n.d	n.d.	n.d.	11,6
Istituti professionali				
Bassa Valle	15,8	10,8	13,3	8,7
Valle d'Aosta	16,4	5,0	10,7	7,9
Italia	n.d	n.d.	n.d.	15,4
Scuola sec.II grado VdA	17,4	9,5	13,5	10,8
Scuola sec.II grado Italia	14	8,4	11,2	9,2

Debiti formativi per disciplina (italiano, francese, inglese, matematica). Valori assoluti e percentuali. Scuole secondarie regionali della Bassa Valle; a.s. 2014/15

- Valori assoluti -





Fonte: elaborazione SREV su dati delle istituzioni scolastiche

Nel corso dei lavori di definizione della Strategia è emersa la necessità, di buona parte degli alunni, per un supporto nel dopo scuola. Questa esigenza è confermata dall'indice regionale di selezione scolastica, precedentemente descritto.

Le istituzioni scolastiche

Negli ultimi anni, il numero delle istituzioni scolastiche operanti nella media e *Bassa Valle* ha subito un ridimensionamento. Dall'a.s. 2012/13 l'istituzione della media valle, denominata ITCGP, con sede a Saint-Vincent, è stata soppressa e i due indirizzi che la componevano sono stati smembrati: l'indirizzo dei geometri è stato trasferito a Aosta, mentre l'indirizzo turistico è stato annesso all'istituzione esistente di Pont-Saint-Martin.

Nell'area di progetto sono, quindi, attualmente presenti due poli formativi di grado superiore:

quello principale di Verrès, dove hanno sede:

- tutti gli indirizzi dell'istituzione scolastica tecnica e professionale "E. Brambilla" (ISITP)
- gli indirizzi del Liceo delle scienze umane e del Liceo linguistico dell'istituzione liceale e tecnica "Binel-Viglino"

quello di Pont-Saint-Martin, dove è presente un solo indirizzo, il liceo scientifico dell'istituzione scolastica liceale e tecnica "Binel-Viglino", collocato all'interno dell'edificio scolastico di proprietà del Comune di Pont-Saint-Martin, che ospita le scuole secondarie di primo grado.

Nell'intento di ottimizzare l'offerta formativa della Bassa Valle, già a partire dall'anno scolastico 2017/18, sarà perciò creato, nel comune di Verrès, un Polo scolastico unico, retto da un unico dirigente scolastico, nel quale confluirà anche la scuola di Pont-Saint-Martin.

In particolare, nel comune di Verrès sono presenti le seguenti strutture scolastiche:

- il Poly-Institut di via Frères Gilles che ospita l'intera istituzione scolastica ISITP

■ l'edificio scolastico di P.zza Brambilla che ospita gli indirizzi dell'istituzione ISILT. I due edifici si trovano nell'area dell'ex cotonificio Brambilla, totalmente riconvertita a fini scolastici, e nelle immediate vicinanze si trova, inoltre, un complesso sportivo che comprende un palazzetto dello sport ed una piscina.

Nell'area della *Bassa Valle* circa il 70% degli studenti residenti in uno dei comuni si iscrive agli istituti del territorio mentre il restante 30% si dirige verso altri poli scolastici, principalmente di Aosta. La scelta dell'istituto da parte delle famiglie è spesso condizionata da considerazioni "pratiche", che non sempre coincidono con le aspirazioni dei ragazzi, tra cui la possibilità di attivazione della classe, il tempo di percorrenza casa-scuola, la presenza di un servizio di ospitalità, la pratica di sport invernali a livello agonistico. Questi fattori influenzano negativamente l'orientamento dei giovani al momento della scelta dell'indirizzo scolastico e i successivi risultati.

L'elemento della prossimità della scuola appare, quindi, come fattore prioritario nel condizionare la scelta dell'indirizzo scolastico. Dall'analisi delle sotto riportate tabelle, per le quali si sono utilizzati i dati dell'a.s. 2015/16, emerge quanto segue:

- gli studenti che frequentano le scuole superiori dell'area sono complessivamente 800, di cui 540 sono residenti nei comuni dell'area e 259 in comuni fuori area;
- degli studenti residenti nei comuni dell'area 61 risiedono in comuni dai quali, per raggiungere la scuola, si impiegano mediamente più di 45 minuti;
- degli studenti residenti fuori area 20 sono residenti in comuni dai quali, per raggiungere la scuola, si impiega mediamente più di 1 ora.

COMUNE	ISTITUZIONE SCOLASTICA	ISCRITTI TOTALI (A.S. 2015/16)	ISCRITTI RESIDENTI NELL'AREA	PERCENTUALE ISCRITTI DELL'AREA SUL TOTALE ISCRITTI	ISCRITTI RESIDENTI IN LOCALITA' DA CUI SI IMPIEGA PIU DI 45 MINUTI PER RAGGIUNGERE VERRES (*)
VERRES/PONT-SAINT-MARTIN	Istituzione scolastica liceale e tecnica 'Binel-Viglino'	273	222	81%	26
VERRES	Istituzione scolastica tecnica e professionale	527	319	65%	35
TOTALI		800	541	67%	61

ISCRITTI RESIDENTI IN LOCALITA' FUORI AREA	Istituzione scolastica liceale e tecnica Binel-Viglino	Istituzione scolastica tecnica e professionale E. Brambilla	ISCRITTI RESIDENTI IN LOCALITA' DA CUI SI IMPIEGA PIU' DI 1 ORA PER RAGGIUNGERE VERRES (*)
COMUNI VALLE CENTRALE	141	37	14
COMUNI VALLI LATERALI	47	11	6
RESIDENTI FUORI VALLE	20	3	-
TOTALE	208	51	20

Vi sono poi circa 30 studenti residenti in località di alta montagna, che frequentano le scuole superiori nel comune di Aosta e che sono ospitati nelle strutture convittuali del capoluogo. Mentre una parte di questi studenti frequenta indirizzi che non sono comunque presenti nella Bassa Valle, circa 10 studenti frequentano indirizzi simili a quelli presenti in Bassa Valle e, presumibilmente, sono costretti a recarsi ad Aosta per la mancanza di strutture convittuali più vicine.

In questo contesto, il servizio di trasporto scolastico, inteso come trasporto riservato ai soli studenti delle scuole superiori, non copre l'intero territorio della regione. Nelle vallate laterali, in particolare, ivi comprese quelle dell'area interna *Bassa Valle*, gli studenti, per raggiungere la scuola, utilizzano il trasporto di linea, che, solo per alcune fasce orarie, adatta i propri orari alle esigenze scolastiche. Ciò è dovuto, essenzialmente, alla frammentazione degli insediamenti sul territorio e, conseguentemente, al basso numero di studenti che proviene da ciascuna località, che non giustifica economicamente l'attivazione di un servizio esclusivo.

Al di fuori di alcune fasce orarie, dunque, gli studenti devono adattarsi agli orari generali. Ciò comporta, inevitabilmente, un disagio e un notevole dispendio di tempo per i collegamenti da e per la scuola per gli studenti che risiedono nelle località più distanti.

Nell'area interna della Bassa Valle non esistono strutture convittuali che possano ospitare gli studenti che risiedono nelle località più distanti dalla scuola. A fronte dei dati di cui sopra, la mancanza di questo servizio, tenuto conto delle caratteristiche geografiche della regione, rappresenta una grande criticità e può essere considerata come una delle principali cause che concorrono all'abbandono scolastico di tanti giovani.

Va infine posto in evidenza come nella zona territoriale che va da Saint-Vincent a Pont-Saint-Martin esistano molti enti e associazioni che con le loro competenze ed esperienze possono, in modo sistemico e strutturato, contribuire alla promozione di iniziative sociali, formative e

culturali a favore dei giovani. Numerosi sono anche gli operatori del territorio (enti, associazioni, imprese e altri operatori privati) il cui coinvolgimento è fondamentale tanto nell'attuazione degli interventi quanto nell'assicurare la loro continuità e sostenibilità nel tempo.

Di seguito, è fornita una presentazione degli attori coinvolti, con una descrizione delle competenze e del ruolo svolto nel contesto territoriale.

Ente	Ruolo
Istituzioni scolastiche Binel-Viglino ed Enrico Brambilla di Verrès	<p>Sul territorio esistono due istituzioni scolastiche che si occupano di scuola superiore.</p> <p>Le istituzioni sono fortemente coinvolte nella riorganizzazione del Polo scolastico unico.</p> <p>A loro spetta la <i>governance</i> di tutte le attività progettuali e delle iniziative messe in atto riguardanti l'extra-scuola e l'alternanza scuola-lavoro.</p>
Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser e Evançon	<p>Si occupano degli aspetti logistici e organizzativi, per garantire la realizzazione delle diverse iniziative.</p>
Regione Autonoma Valle d'Aosta	<p>Assessorato istruzione e cultura - Sovrintendenza agli studi: attività di supporto all'autonomia scolastica delle scuole.</p> <p>Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro: attività di coordinamento e di supporto per il coinvolgimento di strutture formative e produttive che consentano la realizzazione di progetti in collaborazione con il mondo del lavoro.</p>
AUSL	<p>Gli operatori dell'AUSL sono coinvolti nella realizzazione di progetti per la promozione del benessere e della salute, per rispondere ai bisogni degli alunni disabili e con problemi di apprendimento e sociali.</p>
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	<p>La Chambre è un ente autonomo, di diritto pubblico, che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia locale.</p> <p>La Chambre dovrà occuparsi di diversi interventi che in parte sta già svolgendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di rete di imprese;

	- Aumento della collaborazione tra scuola e imprese.
Vallée d'Aoste Structure s.r.l.	Attività di animazione territoriale di carattere economico, rivolte al modo della scuola, delle start-up e delle imprese.
Politecnico di Torino, sede di Verrès	Attività di ricerca, formazione e orientamento, in collaborazione con le scuole e le imprese del territorio.
Associazioni di volontariato (Volontari del soccorso, AFI, ecc.)	Esistono sei associazioni di volontariato che si occupano di soccorso ed aiuto alle persone sul territorio. Inoltre, a Donnas, ha sede l'associazione AFI (famiglie italiane) che si occupa di supporto alle famiglie. Le associazioni sono coinvolte per il miglioramento dei servizi socio-assistenziali e sanitari sul territorio.
Associazioni delle imprese	Le diverse associazioni (Confindustria, CNA, Associazione agricoltori, ecc.) dovranno essere coinvolte nei progetti del settore.
Associazione Forte di Bard	La gestione del Forte è affidata all'Associazione Forte di Bard, con personalità giuridica di diritto privato e operante senza finalità di lucro, allo scopo di promuovere le peculiarità storiche, culturali e monumentali del Forte e del Borgo di Bard, situati alle porte della Valle d'Aosta, e del territorio circostante.
Parco del Mont Avic	Il Parco del Mont Avic è l'unico parco costituito con legge regionale. E' possibile un coinvolgimento del Parco per attività di formazione e di educazione ambientale.

Sanità e servizi socio-assistenziali

La fragilità del tessuto sociale (diminuzione e invecchiamento della popolazione e conseguente allentamento delle reti sociali) e la dispersione della popolazione sono la principale causa della difficoltà nell'organizzazione e nella conseguente fruizione dei servizi socio-assistenziali e sanitari, anche in riferimento al tema dell'emergenza/urgenza.

L'area della *Bassa Valle* coincide con il distretto sanitario n. 4 di Donnas. In questo territorio vivono poco meno di 5.000 ultrasessantacinquenni, spesso in famiglia monoparentale, di cui circa 2/3 affetti da almeno una patologia cronica, causa di circa 1.200 ricoveri anno.

Il territorio si caratterizza per la presenza di anziani con circa 144 ultra sessantacinquenni ogni 100 bambini nella fascia 0-14 anni; il saldo naturale (nati-morti) è passivo ed è il più elevato a livello regionale. La stratificazione della popolazione nell'area *Bassa Valle* mostra una concentrazione delle famiglie mononucleo nei comuni più isolati e sovrapponibile alla distribuzione degli anziani sul territorio; questa condizione produce differenze sfavorevoli nelle condizioni di salute e di difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari.

L'indicatore sintetico ISTAT di deprivazione, che misura l'esclusione sociale, classifica questo territorio come "deprivato" o "molto deprivato" con situazioni particolarmente svantaggiate nella fascia della media montagna, con punte nei comuni di Brusson, Champdepraz, Pontboset, Arnad, Perloz, Lillianes e Fontainemore.

La distanza media chilometrica dal presidio ospedaliero di Aosta (ad es. Gressoney-La-Trinité dista 85 km da Aosta) influisce anche sui tassi di fuga verso il vicino presidio ospedaliero di Ivrea.

Il disagio è ancor più evidente per chi vive in zone non direttamente servite dal TPL e, in particolare, gli anziani, i disabili e gli affetti da patologie cronico-degenerative. In questi contesti l'organizzazione del servizio domiciliare sanitario e socio-assistenziale è particolarmente difficoltosa. Peraltro, il sostegno ai cittadini, assicurato da una vasta rete di volontariato, è condizionato dalla limitatezza di risorse umane, dall'insufficiente coordinamento tra associazioni, dagli oneri amministrativi e dalle scarse possibilità di formazione del personale volontario.

Nell'area *Bassa Valle*, l'accessibilità alle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali erogate presso il Distretto socio-sanitario di Donnas è particolarmente critica per tutti i cittadini che, risiedendo in zone come la media montagna e gli abitati di mezza costa, non disponendo di servizi di trasporto pubblico, non possono spostarsi autonomamente, pur necessitando con frequenza di prestazioni socio-sanitarie.

La mobilità e la connettività digitale

I trasporti e la connettività digitale (banda ultra-larga) sono sottesi e trasversali alle criticità dell'area *Bassa Valle* sopra delineante. La debolezza e la dispersione della domanda e l'orografia del territorio causano costi di esercizio per il trasporto pubblico e d'investimento per la copertura digitale estremamente elevati. Anche in questo caso la maggiore fragilità si avverte negli abitati di media montagna e di mezza costa.

La presenza di una moltitudine di piccole frazioni sparse sul territorio caratterizza il modello insediativo della *Bassa Valle*, specie dei piccoli comuni della media e alta montagna, rendendone difficile l'accessibilità e la possibilità di predisporre i tradizionali servizi di trasporto pubblico di linea. I servizi di **mobilità interna** tramite TPL su gomma finalizzati a funzioni turistiche e per i residenti hanno risentito, negli ultimi anni, delle continue contrazioni del bilancio regionale. I servizi a favore della mobilità sostenibile sono poco diffusi (percorsi ciclabili, navette interne, *bike* e *car sharing*). Emerge poi in maniera significativa lo scarso coordinamento tra gli operatori del settore dei trasporti. Il calo

demografico dei comuni della media montagna è da ricercarsi anche nell'assenza di servizi di trasporto pubblico a favore delle fasce di popolazione non munite di automobile (bambini e ragazzi in età scolare e anziani).

Le caratteristiche orografiche dell'area (una valle centrale e tre vallate laterali non comunicanti perché separate da imponenti fasce montuose) penalizzano, altresì, gli spostamenti per motivi turistici: escursioni intervallive, accesso ai beni culturali e ambientali diffusi sul territorio.

Inoltre, i servizi di linea con autobus che collegano le vallate laterali con la valle centrale - principalmente tramite gli snodi di Pont-Saint-Martin e Verrès - hanno subito un forte ridimensionamento, specie durante i giorni festivi e non sempre gli orari sono coordinati con gli orari dei servizi portanti di fondovalle (ferrovia e autobus).

Per favorire i trekking intervallivi fra la Valtournenche e le valli di Ayas e di Gressoney, nel periodo estivo è stato istituito il servizio di *trekbus* Cervino Monte Rosa, la cui logistica è affidata al Consorzio turistico "Cervino-Tourism Management", che si avvale di operatori professionali (tassisti e titolari di licenza NCC) per i servizi di trasporto.

La copertura digitale della connettività a banda larga è ridotta sul territorio: solo il 12,9% della popolazione è raggiunta da banda larga su rete fissa con capacità maggiore di 20mbps; oltre alla carenza infrastrutturale, sussistono oggettive difficoltà nella fruizione dei servizi *online*, a causa della mancanza di adeguate competenze da parte della popolazione, in particolare degli anziani.

1.3 LO SCENARIO EVOLUTIVO SENZA INTERVENTO

Nel quadro delle dinamiche economiche e sociali che hanno contraddistinto negli ultimi anni lo sviluppo dell'area *Bassa Valle*, il tessuto produttivo e il modello di *governance* locali si sono mostrati scarsamente in grado di adattarsi ai cambiamenti nazionali e globali, che in rapida successione hanno investito la comunità. Nonostante la presenza di eccellenze agroalimentari, un ricco patrimonio di beni culturali e ambientali, di flussi turistici significativi e una dotazione di servizi essenziali nel complesso ancora sufficiente, numerosi fattori indicano che l'attuale traiettoria evolutiva stia convergendo verso la marginalizzazione di molte aree e, più in generale, verso un rischio d'impoverimento del tessuto economico e sociale.

Questa tendenza può essere ben rappresentata dall'immagine di un **circolo vizioso**, venutosi a creare, particolarmente nei territori di media montagna, che porta progressivamente all'abbandono del territorio. Nella fascia di media montagna, la stagnazione economica accentua i fenomeni di spopolamento e d'invecchiamento della popolazione, di abbandono di attività agricole tradizionali e di attività commerciali basilari; ciò a sua volta produce un indebolimento del tessuto sociale, minore attenzione alla manutenzione del territorio, rischio di banalizzazione del paesaggio e diminuzione dell'attrattività complessiva dei luoghi.

Sotto il profilo economico, l'attuale frammentazione, la scarsa integrazione e piccola dimensione delle aziende costituiscono un freno alla crescita; numerose imprese mostrano difficoltà competitive nei settori manifatturiero, agroalimentare, silvo-pastorale e turistico. Lo scenario economico regionale nel medio-lungo periodo, contenuto nella *Smart specialisation strategy*, indica un "*quadro tendenzialmente negativo e preoccupante*"⁴. A ciò si aggiunge, nella sfera dei servizi di base, la corrente tendenza di razionalizzazione in base al criterio dell'efficienza, che potrebbe incidere potenzialmente sulla qualità/quantità dei servizi di scuola, sanità e trasporti, rendendoli più costosi e meno accessibili per una fascia sempre più ampia della popolazione.

Risulta, quindi, evidente che una visione di sviluppo condivisa, che definisca un percorso di crescita unitario e identitario, coinvolgendo le amministrazioni locali, gli operatori e i cittadini, può costituire la leva per trasformare il circolo vizioso in un **circolo virtuoso**.

⁴ Smart specialisation strategy - S3 in Valle d'Aosta.



Figura 5 - Il circolo vizioso di decrescita territoriale

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Tradizionalmente - e fino ad un passato molto recente - all'interno dell'amministrazione pubblica, dell'imprenditoria privata, del settore agricolo, turistico e financo nel mondo del sociale, sono prevalse una sorta di cultura di comunitarismo localistico, di concorrenza interna, e una visione a breve termine. Ciò ha causato, nonostante la relativa abbondanza di risorse finanziarie, una riluttanza al cambiamento, una scarsa capacità d'innovazione, una ridotta propensione all'aggregazione.

Nel corso dei lavori, nelle sedi di confronto della *Strategia*, dai 22 comuni dell'area *Bassa Valle*, dalle tre Unités des Communes valdôtaines e dagli operatori dei diversi settori, è invece emersa, in modo forte, la consapevolezza, la necessità e la tensione verso un cambio d'atteggiamento, di mentalità, per passare ad una cultura della collaborazione, capace di un piano d'azione di lungo termine, sorretto da una visione predefinita e condivisa.

Questa tensione, insieme con i punti di forza (e di debolezza) del territorio, ha portato la *Bassa Valle* ad identificare l'idea guida della *Strategia Aree Interne* e, in seguito, a delineare la visione del proprio futuro. Lo scenario desiderato è quello di una *Bassa Valle* consapevole della propria identità di territorio "di montagna" e di destinazione turistica d'eccellenza. Una comunità cosciente che i "piccoli numeri", perdenti nell'economia di scala, creano in *Bassa Valle*, specificità e qualità culturali, enogastronomiche e ambientali, vincenti nel mercato del turismo. Lo scenario è quello di un territorio coeso, capace di ricucire lo strappo con le sue aree di media montagna, in grado di convertire condizioni periferiche in opportunità. La *Bassa Valle* ha intrapreso un cammino verso un obiettivo condiviso di rivitalizzazione e riscoperta del proprio patrimonio.

Il punto di rottura risiede nella presa di coscienza, da parte di istituzioni, cittadini e imprenditori, della improcrastinabile necessità di cooperare ("messa in rete"), del valore e della forza di una serie di azioni coordinate verso un'idea comune, nata dal basso, appoggiata dall'amministrazione regionale, e più forte di interessi locali e particolari.

La nascita del Polo unico dell'istruzione superiore è un'operazione che, da sola, mostra inequivocabilmente "la caduta dei campanili" e lo svecchiamento di antiche logiche di potere, un cambio di mentalità atteso da tempo. La *Bassa Valle* ha scelto di trasferire il Polo scientifico di Pont-Saint-Martin nel Polo unico di Verrès, concentrando una parte significativa delle risorse economiche della *Strategia*. La Regione Autonoma della Valle d'Aosta ha appoggiato questa scelta investendo anche delle risorse aggiuntive, per consentire la creazione e la crescita del Polo unico; la Sovraintendenza agli studi ha disegnato le attività per uno spazio di apprendimento inclusivo e una didattica extra-scolastica innovativa. Considerato ciò, se uno dei requisiti per il successo della *Strategia Nazionale Aree Interne* era un cambio di attitudine, possiamo affermare che la *Bassa Valle* ha dato una risposta concreta.

Lo scenario che si prospetta è quello di una *Bassa Valle* con un Polo scolastico meno autoreferenziale, aperto al territorio e capace di essere, con modalità innovative, il principale luogo di rielaborazione sistematica della cultura. L'obiettivo è un incremento del successo formativo, la riduzione del tasso di dispersione scolastica e la messa a disposizione degli studenti di maggiori strumenti di consapevolezza di sé e del proprio ruolo nella società, attraverso l'acquisizione di competenze necessarie alla crescita individuale, alla partecipazione attiva alla vita sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

In ambito socio-sanitario si prospetta una più stretta interazione tra area sanitaria territoriale e la comunità che vi abita, ponendo in particolare l'attenzione alla popolazione a rischio di fragilità di salute (patologie croniche, anziani). Si tratta di realizzare l'integrazione ospedale-territorio, portando l'attività degli operatori sanitari e socio-sanitari nelle famiglie, sostenendo un ruolo attivo e la responsabilizzazione della comunità, migliorando l'accesso ai servizi socio-sanitari attraverso il ruolo del terzo settore e dei volontari della *Bassa Valle*. I risultati si misureranno con la riduzione del numero di ricoveri e l'incremento dei servizi.

Tra gli operatori della *Bassa Valle* è ormai un'idea condivisa che la "messa in rete" - intesa come creazione di nuovi legami, condivisione di risorse, qualificazione dell'offerta e maggiori capacità comuni di promozione - sia il fattore abilitante che genera competitività e crescita. Lo scenario di sviluppo locale descrive un territorio impegnato nella qualificazione del **turismo di scoperta**, attraverso la valorizzazione del patrimonio agroalimentare locale e la messa a sistema dell'offerta escursionistica, del mondo della ricettività e del capitale culturale e ambientale.

Lo scenario desiderato rappresenta la crescita di un turismo esperienziale "lento", di tipo naturalistico, culturale ed enogastronomico, rivolto ad un *target* costituito da famiglie, da gruppi e anziani, per attività di escursionismo e mountain bike, tramite un'offerta "dolce", alternativa e complementare rispetto al *trekking*, all'alpinismo e allo sport in alta quota, ed estesa alle stagioni primaverili e autunnali. Il successo di questa proposta si determinerà con l'aumento del tasso di turisticità e la destagionalizzazione dei flussi. Anche le attività complementari, quali ad esempio quelle silvocolturali, intendono avviare le attività di condivisione e cooperazione di filiera, tramite la costituzione di un'associazione d'impresa.

All'interno dell'area, i servizi di mobilità si allineano all'esigenza di sviluppo turistico e di tenuta della residenzialità, attuando interventi a favore della mobilità condivisa e sostenibile, per visitatori e residenti. In quest'ottica si collocano il sistema di trasporto flessibile, la realizzazione della pista ciclabile di fondovalle e di un percorso ciclopedonale nella Valle del Lys. Il servizio di trasporto flessibile mira, da una parte, a rendere raggiungibile la miriade di località e villaggi della *Bassa Valle*, spesso depositari di straordinarie ricchezze paesaggistiche, storiche, artistiche e culturali, non collegati dal tradizionale servizio di trasporto pubblico di linea; dall'altra, a permettere, alla popolazione anziana in condizioni di disagio che risiede in questi villaggi, di poter contare su un servizio minimo assicurato di viaggi verso le località ove sono collocati i principali servizi. I percorsi ciclo-pedonali mirano, invece, a porre le basi per una mobilità sistematica alternativa

all'impiego dell'automobile, grazie al collegamento dei centri abitati del territorio e ad offrire nuove opportunità di svago a portata anche di bambini, famiglie, persone con disabilità motorie.

In sintesi, lo scenario da costruire da parte della *Bassa Valle* contiene un Polo scolastico di eccellenza, radicato tra ragazzi e imprese, una comunità consapevole dei propri bisogni socio-assistenziali e attiva verso gli individui più fragili, una mobilità dolce per residenti e turisti e una nuova cultura dell'ospitalità capace di mettere il turista in contatto diretto con la comunità che lo ospita, di valorizzare l'enogastronomia di qualità, di promuovere la conoscenza dei diversi aspetti culturali, paesaggistici e ambientali del territorio.

Le azioni e gli interventi da mettere in atto, esplicitati al capitolo seguente, intendono invertire in virtuoso il circolo vizioso precedentemente descritto, tramite la riqualificazione ed il rafforzamento dei servizi di base, l'aumento di attrattività del territorio, il suo presidio, la generazione di reddito e la creazione di nuove opportunità di impiego, promuovendo il perseguimento dei seguenti **risultati**, nei diversi ambiti:

■ ISTRUZIONE

- tasso di dispersione scolastica diminuito e offerta formativa aderente al fabbisogno professionale delle imprese, degli studenti e degli artigiani;
- riduzione dei tassi riguardanti i debiti formativi nelle discipline scientifiche e in matematica nei primi quattro anni del secondo ciclo;
- miglioramento delle competenze chiave degli allievi;

■ SANITÀ

- servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, rafforzamento delle capacità di prevenzione delle patologie e di promozione della salute da parte della comunità locale;
- servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, potenziamento degli operatori del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale;

■ MOBILITÀ

- miglioramento della mobilità entro l'area interna Bassa Valle, al fine di rendere più accessibili i servizi e le altre risorse del territorio;

■ BANDA LARGA

- maggiore inclusione digitale, uguali opportunità di accesso per la popolazione;

■ SVILUPPO LOCALE

- riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali;
- digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
- consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

- filiera agroalimentare locale sviluppata e integrata con il settore turistico;
- sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali;
- filiera bosco valorizzata tramite l'incremento dell'associazionismo, paesaggio rurale e boschivo attrattivo, dissesto idrogeologico ridotto;
- prestazioni economiche delle imprese boschive migliorate e filiera legno valorizzata;
- nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.

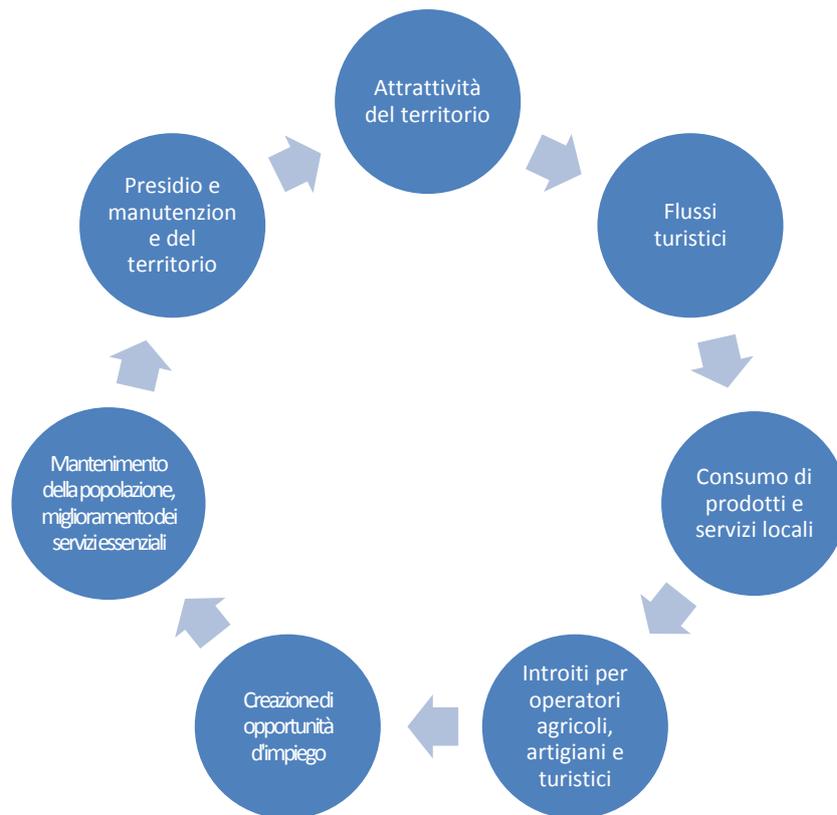


Figura 6 - il circolo virtuoso di sviluppo territoriale della Bassa Valle

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

La messa a sistema della *Bassa Valle* si fonda su un cambiamento di atteggiamento, sul passaggio da una cultura isolazionista e di concorrenza alla cultura della collaborazione. Questa transizione si rende concreta attraverso l'associazione, tra i Comuni dell'area, di funzioni e servizi, con la finalità di garantire le capacità gestionali per l'attuazione e la sostenibilità degli interventi.

L'area *Bassa Valle* comprende 22 Comuni, ad oggi raggruppati in tre Unités des Communes valdôtaines che sostituiscono le precedenti Comunità montane: Unité des Communes valdôtaines Walser, Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose, Unité des Communes valdôtaines Evançon.

In Valle d'Aosta, la legge regionale 6/2014 "*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*" definisce il quadro normativo di riferimento in tema di associazionismo. Le Unités des Communes valdôtaines, costituite nell'estate del 2015, sono enti locali dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di potestà statutaria e regolamentare, istituiti per l'esercizio, in forma associata, delle funzioni e dei servizi comunali (si veda il dettaglio nel box dedicato).

Le funzioni e i servizi delle Unités des Communes valdôtaines

La nuova normativa regionale ha modificato sostanzialmente le competenze per lo svolgimento dei servizi intercomunali e prevede ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali.

Le funzioni e i servizi comunali da svolgere obbligatoriamente in modo associato per il tramite delle Unités, stante l'art.16 della legge regionale 6/2014, sono:

- sportello unico degli enti locali (SUEL);
- servizi alla persona, con particolare riguardo a: assistenza domiciliare e microcomunità;
- assistenza agli indigenti, ai minori e agli adulti;
- scuole medie e asili nido;
- soggiorni vacanze per anziani;
- telesoccorso;
- trasporto di anziani e inabili;
- servizi connessi al ciclo dell'acqua;
- servizi connessi al ciclo dei rifiuti;
- servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate tributarie.

L'ultimo comma dell'articolo evidenzia, altresì, l'obbligo, a medio termine, di svolgere tali funzioni in forma associata tra più Unités des Communes valdôtaines.

Inoltre, tutti i Comuni della Valle d'Aosta, escluso il Comune di Aosta, in applicazione della legge regionale 6/2014, hanno individuato e costituito complessivamente n. 27 ambiti ottimali, ai fini dell'esercizio associato obbligatorio dei servizi sovra-comunali.

Da ciò consegue che, in Bassa Valle, ai fini dell'attuazione e della sostenibilità organizzativa a lungo termine degli interventi previsti dalla Strategia Aree Interne, le tre Unités des Communes valdôtaines interessate garantiscono già, per statuto, la gestione associata a scala sovracomunale, soddisfacendo ampiamente il pre-requisito associativo.

L'attuazione della Strategia, però, impone un ulteriore cambio di passo.

Essa, infatti, si traduce in un articolato insieme di interventi, la cui responsabilità attuativa e gestionale e potrà essere alternativamente a titolarità regionale, a carico delle Unités oppure demandata ai soggetti di volta in volta competenti nel settore di intervento (ad es. la Sovrintendenza agli studi e l'Azienda sanitaria locale).

Al fine, quindi, di potenziare e conferire continuità, anche oltre il termine della Strategia, a quest'azione su tutto il territorio della Bassa Valle, le tre Unités si sono associate tramite apposita convenzione. L'ambito di questa nuova convenzione riguarda, in particolare, l'esercizio in forma associata di due nuove funzioni relative alla mobilità e allo sviluppo locale. Per questo le Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser ed Evançon, oltre ad adoperarsi per potenziare in forza delle previsioni normative vigenti, ad un livello superiore, i servizi già di loro competenza, in coerenza con gli impegni assunti nel quadro della Strategia d'area, si impegnano a esercitare, in forma associata:

- la gestione dei servizi di trasporto a chiamata di competenza degli Enti locali, come definiti dal comma 3ter dell'art. 59 della l.r. 29/1997;
- il servizio denominato "Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo locale"

In relazione alla legge regionale 29/1997, che stabilisce che gli enti locali possono istituire e affidare servizi a chiamata diretti ad integrare il servizio regionale di trasporto pubblico, laddove mancante o inadeguato, le Unités convenzionate assumono l'impegno per una gestione unitaria delle funzioni affidate agli enti locali, al fine, in primo luogo, di dare continuità al Servizio di Trasporto flessibile Bassa Valle.

Inoltre, le tre Unités, con la piena consapevolezza che lo sviluppo locale può essere governato solo su scala vasta, andando oltre i comuni e le stesse singole unioni di comuni che costituiscono ambito essenzialmente gestionale, si impegnano ad attivare il servizio associato di "Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo locale". Tale servizio si interfacerà con la Regione, il CELVA, il GAL Valle d'Aosta, i Comuni ai fini anche dell'accesso ai finanziamenti europei (Programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale), in particolare nell'ambito della Strategia macroregionale alpina EUSALP.

Tali ulteriori funzioni a scala di *Bassa Valle* sono coerenti e non sovrapposte a quelle già alle stesse attribuite, ma anzi potenziano l'azione sinergica portata dalle tre Unités nell'ambito della Strategia stessa, anticipando quanto auspicato dalla l.r. 6/2014, nella prospettiva di consolidare la cooperazione tra Unités, grazie alla progettazione, attuazione e gestione di servizi in comune.

In aggiunta, la convenzione disciplina tutte le attività strettamente connesse all'attuazione della Strategia, che vanno dal coordinamento, alla definizione delle risorse interne che saranno attivate per l'attuazione e la gestione a lungo termine degli interventi, sino alla

definizione e ripartizione, tra le tre Unités, delle responsabilità sui singoli interventi di competenza.

Da una prima analisi delle azioni che compongono la Strategia introdotti al capitolo 2, emerge un sistema duale in cui gli interventi finanziati attraverso i Fondi strutturali europei sono prevalentemente titolarità regionale, mentre la gestione e l'attuazione degli interventi di competenza delle Unités des Communes è, invece, assegnata, tramite la convenzione di cui sopra, ad una singola Unité, che opera, quindi, sull'intero territorio della *Bassa Valle*.

Il coordinamento tra le Unités della *Bassa Valle* si realizza tramite l'individuazione di una delle tre Unités, nella persona del proprio Presidente, quale unico referente istituzionale rappresentativo dell'intero territorio.

L'estremo impegno della fase attuativa della Strategia, sia in termini di numerosità e complessità degli interventi previsti sia di eterogeneità di settori e attori coinvolti, impone l'adozione di una forte e autorevole attività di gestione, che sarà portata dall'Unité capofila.

Inoltre, allo scopo di garantire un monitoraggio continuo, sarà mantenuto, come già avvenuto nella fase progettuale, un Comitato di pilotaggio, con la presenza dei tre Presidenti delle Unités des Communes. Annualmente, sarà predisposto uno stato di avanzamento della Strategia con i risultati raggiunti, che sarà presentato in apposito incontro a tutti i Sindaci dei Comuni della *Bassa Valle*. Lo stesso documento sarà, inoltre, presentato alla popolazione e ai principali attori.

All'interno di ciascuna delle tre Unités des Communes è individuato un referente amministrativo della Strategia. I referenti si occupano della supervisione dell'attuazione della Strategia, anche avvalendosi dell'assistenza tecnica esterna. Infine, allo scopo di garantire l'internalizzazione da parte del territorio di capacità, competenze ed esperienze, nell'organico delle tre Unités è individuata una risorsa umana, da dedicare, a tempo parziale, in via esclusiva alla gestione e coordinamento tecnico-amministrativo della Strategia. Questa risorsa si avvarrà del supporto e della collaborazione dell'assistenza tecnica esterna.

In sintesi, la convenzione tra Unité des Communes Walser, Mont Rose e Evançon contiene i seguenti elementi essenziali:

- individuazione di una delle tre Unités, nella persona del proprio Presidente, quale unico referente istituzionale rappresentativo dell'intero territorio Bassa Valle;
- individuazione e nomina, per ciascuno degli interventi di competenza delle Unités des Communes, della Unité incaricata della gestione e attuazione;
- individuazione della risorsa umana da dedicare a tempo parziale per il coordinamento e la supervisione della Strategia;
- individuazione di un referente amministrativo per ciascuna delle tre Unités;
- istituzione del Comitato di pilotaggio;
- disciplina delle due nuove funzioni da gestire in forma associata.

Come già evidenziato, tale impostazione risulta di fondamentale importanza, al fine di rafforzare la sostenibilità degli interventi che attuano la Strategia.

Il tema della sostenibilità organizzativa, finanziaria e sotto il profilo degli effetti, in particolare per gli interventi relativi ai servizi, pervade, infatti, tutta la Strategia e ne costituisce un elemento dirimente, rispetto al quale tutti gli interventi sono stati analizzati e attentamente valutati. Per un maggior dettaglio si rimanda alle singole schede intervento, all'interno delle quali questi aspetti sono dettagliatamente descritti e motivati.

Vale, in ultimo, la pena di evidenziare che il territorio della *Bassa Valle* rappresenta circa $\frac{1}{4}$ del territorio regionale e $\frac{1}{5}$ della popolazione. L'area *Bassa Valle* possiede, quindi, la «massa critica» necessaria per attuare e gestire le azioni della Strategia, affinché esse abbiano un impatto effettivo sul territorio, anche nel lungo periodo, una volta terminata la fase di attuazione.

4. LA STRATEGIA DI AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 LO SNODO DI UNA STRATEGIA DI LUNGO TERMINE

Riprendendo la chiave di lettura altimetrica delle fasce territoriali di fondovalle e di media e alta montagna, la *Strategia* si può raffigurare come un percorso in cui la fase di conoscenza basilare ha consentito una trasformazione ad uno stadio di consapevolezza più elevato, in cui è stato fondamentale lo sforzo di aggregazione iniziale (a monte) e lo sarà anche quello di propagazione (a valle), in cui lo scambio continuo fra le tre fasce territoriali (di percorsi, di beni e di servizi, di persone) porta alla ricomposizione e al riequilibrio della Bassa Valle nel suo insieme.

L'area ha identificato, quale snodo principale di questo percorso di cambiamento, per lo sviluppo locale, la rivitalizzazione della fascia di media montagna, attraverso la valorizzazione turistica dell'ampio patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale che il territorio custodisce. Il punto di innesco per invertire la tendenza evolutiva è, quindi, la creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta". Un'offerta innovativa, complementare rispetto alle più frequentate destinazioni di alta montagna, che prevede il coinvolgimento corale delle diverse componenti, uscendo dai confini del settore turistico per mettere a sistema il tessuto produttivo locale, in una logica intersettoriale. Il percorso prevede, infatti, la valorizzazione dei prodotti locali agroalimentari e dell'artigianato, in un cammino di scoperta delle tradizioni e dei saperi del mondo rurale. La "Bassa Via" sarà, inoltre, l'occasione per sviluppare nuovi servizi per agevolare la fruizione del percorso (sistemi di geolocalizzazione dei punti di interesse, modalità innovative di fruizione dei beni culturali, ...), mettendo in gioco anche le aziende del settore delle ITC. Si tratta, quindi, di promuovere, attraverso l'offerta della "Bassa Via", un nuovo processo di sviluppo, nella prospettiva di un'economia di tipo "residenziale", nella quale i flussi di reddito, provenienti perlopiù dall'esterno (turisti), sono catalizzati e massimizzati sul territorio, rafforzandone l'attrattività; nuove entrate per il territorio comportano nuove opportunità per le imprese, maggiori occasioni di impiego, aumento della propensione al consumo locale, miglioramento dei servizi.

In questa inversione di tendenza, il tessuto imprenditoriale assume un ruolo chiave; a sostegno di questo processo di cambiamento, le imprese del territorio potranno beneficiare del miglioramento dell'offerta formativa, attraverso la costituzione del Polo scolastico d'eccellenza. Il Polo rappresenta il principale motore del cambiamento, a sostegno di un sistema virtuoso, dove la scuola si apre al territorio, costituisce un laboratorio di nuove imprenditorialità, si adegua ai fabbisogni delle imprese, favorisce l'innovazione, la circolazione delle idee e la creazione di relazioni tra diversi settori. Il Polo, in particolare attraverso l'offerta convittuale, rappresenta un importante passo per il miglioramento dei servizi alla popolazione. L'adeguamento dei servizi essenziali deve obbligatoriamente intervenire a completamento del riposizionamento territoriale: contrasto all'isolamento con

sistemi socio-sanitari di prossimità rafforzati, nuove modalità di trasporto flessibili, aumentata connettività a banda larga sono requisiti fondamentali per sostenere l'attrattività del territorio.

4.2 LE AZIONI PORTANTI DI UN PERCORSO UNIVOCO

Dal punto di vista metodologico, il punto di rottura rispetto al passato e valore aggiunto della Strategia è l'assunzione della consapevolezza, e della conseguente scelta, di dover superare ogni forma di separazione e frammentazione a tutti i livelli, e di imboccare la via della collaborazione in campo economico ed istituzionale, della coesione in campo sociale e della ricucitura a livello territoriale, tutto ciò ricompreso nella raffigurazione "Bassa Valle in rete", che anima e lega ognuna delle azioni portanti lungo un percorso univoco:

- A. Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza
- B. Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit
- C. Diversificazione dell'offerta di mobilità
- D. Copertura digitale del territorio
- E. Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta"
- F. Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico
- G. Rilancio della filiera bosco
- H. Insediamento e nascita di nuove imprese

Si riporta, di seguito, il riepilogo delle Azioni portanti e dei relativi Interventi, descritti nei paragrafi successivi e meglio dettagliati negli **Allegati B** 'Quadro sinottico degli Interventi', **C** 'Indicatori'. L'Allegato D include, invece, le Schede di dettaglio dei 24 Interventi previsti.

AMBITO	AZIONE PORTANTE	RISULTATO ATTESO	ID.INTERVENTO	INTERVENTO
ISTRUZIONE	A. Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	IS.1.1	La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo
		Riduzione dei tassi riguardanti i debiti formativi nelle discipline scientifiche e in matematica nei primi quattro anni del secondo ciclo	IS.1.2	Allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès
		Tasso di dispersione scolastica diminuito e offerta formativa aderente al fabbisogno professionale delle imprese, degli studenti e degli artigiani	IS.1.3	Realizzazione di un convitto annesso al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès
SANITA'	B. Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit	Servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, rafforzamento delle capacità di prevenzione delle patologie e di promozione della salute da parte della comunità locale	SN.1	"Un territorio a tutta salute" - Medicina d'iniziativa, IFeC e empowerment di comunità
		Servizi sanitari e assistenza migliori per i malati cronici, potenziamento degli operatori del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale	SN.2	Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore in ambito socio-sanitario e sociale
MOBILITA'	C. Diversificazione e dell'offerta di mobilità	Miglioramento della mobilità entro l'area interna Bassa Valle, al fine di rendere più accessibili i servizi e le risorse del territorio	MB.1	Servizio di trasporto flessibile nell'area interna Bassa Valle
		Miglioramento della mobilità entro l'area interna Bassa Valle	MB.2	Pista ciclabile della Bassa Valle
			MB.3	Percorso ciclopedonale intercomunale della media valle del Lys
BANDA LARGA	D. Copertura digitale del territorio	Maggiore inclusione digitale, uguali opportunità di accesso per la popolazione	BL.1	Infrastrutturazione digitale dell'area interna Bassa Valle

AMBITO	AZIONE PORTANTE	RISULTATO ATTESO	ID.INTERVENTO	INTERVENTO
SVILUPPO LOCALE	E. Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta"	6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali.	SL.1.1	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sentieristica
			SL.1.2	Bassa Via della Valle d'Aosta - Promozione
		2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.	SL.1.3	Bassa Via della Valle d'Aosta - Tecnologie e servizi innovativi
		3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL.1.4	Bassa Via della Valle d'Aosta - Sostegno ai servizi turistici
	F. Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico	Filiera agroalimentare locale sviluppata e integrata con il settore turistico	SL.2.1	Supporto alla cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari e turistici
			SL.2.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	G. Rilancio della filiera bosco	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	SL.3.1	Investimenti non produttivi - Recupero e manutenzione dei tradizionali muretti a secco
			SL.3.2	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Strutturazione della filiera bosco
			SL.3.3	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Elaborazione di piani di gestione forestale
			SL.3.4	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Investimenti in tecnologie silvicole
			SL.3.5	Gestione e sfruttamento delle risorse forestali - Interventi di selvicoltura, in attuazione di piani di gestione forestale
	H. Insediamento e nascita di nuove imprese	3.5 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	SL.4.1	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa
			SL.4.2	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base
			SL.4.3	Interventi di animazione territoriale per la diffusione della cultura di impresa

4.2.1 A. REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO DI ECCELLENZA

Dalla consapevolezza di dover affrontare in modo organico la questione della crescita del capitale umano, fattore determinante per lo sviluppo del territorio e che presenta evidenti criticità (elevata dispersione scolastica, presenza di ragazzi non motivati allo studio in attesa unicamente del termine dell'obbligo di istruzione a 16 anni, elevati tempi di percorrenza casa-scuola, assenza di servizi di ospitalità, carenza di opportunità extra e parascolastiche, limitatezza dei rapporti con il mondo del lavoro, ecc.), la Bassa Valle ha compiuto la scelta del superamento delle visioni campanilistiche e di percorrere la strada dell'integrazione territoriale, della ricucitura fra le aree di fondovalle e della media e alta montagna, della ricerca di sinergia fra i diversi attori (nello specifico, istituzioni scolastiche, enti locali, agenzie formative, imprese, associazionismo).

Da questa scelta è derivato l'investimento verso un Polo scolastico di eccellenza dell'istruzione secondaria di II grado (cfr. Allegato F 'Progetti strategici regionali'), che possa fornire ai giovani opportunità e competenze per sviluppare il proprio territorio, e al contempo fungere da centro civico per la comunità scolastica e non solo. L'idea del Polo scolastico, che graviterà sull'esistente sede baricentrica di Verrès, si concretizzerà attraverso:

- la creazione di un'unica istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale;
- la realizzazione di nuove forme di integrazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro;
- l'attuazione di forme di collaborazione attiva con le famiglie, gli enti e associazioni del territorio e con il centro di ricerca del Politecnico di Torino, che sarà dislocato a Pont-Saint-Martin;
- la dotazione di spazi speciali, in cui promuovere l'apprendimento attivo con l'ausilio delle tecnologie digitali;
- il consolidamento e lo sviluppo di strutture e laboratori con attrezzature tecnologicamente avanzate, a supporto anche degli altri ordini di scuola, nonché delle attività svolte al di fuori dell'orario scolastico
- il recupero di un edificio ubicato nell'area scolastica, per destinarlo a struttura residenziale per studenti (convitto).

In questo disegno strategico diventa essenziale la più volte reclamata, ma mai pienamente realizzata, connessione tra scuola e territorio in un'ottica di "scuola aperta", con uno slancio particolare verso una maggior integrazione tra esigenze del sistema produttivo, in termini di "domanda di competenze professionali", e sistema della scuola, che vede tra le principali strategie, in risposta al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico, proprio la creazione di "nuove alleanze formative" tra scuola e territorio.

In stretta sinergia con la realizzazione del Polo scolastico di eccellenza di Verrès, l'attuazione dell'intervento "La scuola come impresa formativa" consentirà di avviare, per la prima volta e in maniera organica ed organizzata, un servizio per l'incontro scuola-territorio-imprese,

attraverso l'attivazione del progetto "Accademia e Bottega", la costituzione di cooperative simulate tra studenti e la realizzazione di specifici progetti con la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, di attività laboratoriali di pratica professionale e di progetti di Impresa formativa simulata.

L'azione consente di cogliere appieno l'opportunità offerta dal piano "La Buona Scuola", con l'estensione dell'alternanza scuola-lavoro, capitalizzandola al massimo tramite l'istituzione di un servizio d'incontro scuola-imprese che fungerà da collettore delle esigenze di entrambe le realtà.

Quello di Verrès potrà così diventare il primo campus scolastico della regione, comprensivo di tutti i servizi essenziali per l'istruzione e collegato con la realtà produttiva circostante.

La creazione di una struttura convittuale, immediatamente adiacente alle strutture scolastiche, oltre ad assicurare a tutti gli studenti pari condizioni di accesso alle iniziative e opportunità offerte dalla scuola (specie per gli studenti provenienti dalle vallate laterali), potrà favorire l'apertura del Polo scolastico all'esterno, anche attraverso, ad esempio, lo svolgimento, nel corso dell'anno, di attività rivolte alla collettività e la promozione, nel periodo estivo, di progetti di scambi di studio con studenti stranieri.

La realizzazione di un polo di eccellenza nel Comune di Verrès, qualificato da un elevato livello di offerta formativa e dall'erogazione di servizi di ospitalità, potrà costituire un'attrazione oltretutto per gli studenti dell'Area, molti dei quali gravitano attualmente su Aosta, anche per gli altri giovani della Regione e dei comuni piemontesi confinanti.

Infatti, al momento nell'intero territorio regionale esiste un solo convitto, che offra un servizio completo di pernottamento, erogazione di pasti, assistenza allo studio e attività ricreative, destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con una capienza di circa 100 posti di convittore e 400 di semiconvittore. Tale struttura, ubicata nel Comune di Aosta, ha dunque come bacino di utenza l'intero territorio regionale e attualmente è satura e non più in grado di soddisfare la crescente domanda di servizi residenziali per studenti che proviene dalle famiglie.

Il nuovo polo scolastico, dunque, oltre a valorizzare un'area che ha grandi potenzialità, ma che nel corso del tempo è stata marginalizzata, acquisisce una valenza che va al di là dell'Area interna, in quanto potrà contribuire alla redistribuzione e al riequilibrio della popolazione scolastica sul territorio regionale, riducendo la pressione sul capoluogo, con effetti positivi anche sulla programmazione nel medio e lungo termine delle opere di edilizia scolastica.

Da questo scenario conseguono i seguenti esiti, immediatamente positivi:

- gli alunni che risiedono nelle località più distanti dalla scuola, non dovendo trascorrere quotidianamente un notevole tempo negli spostamenti, avranno più tempo per studiare e potranno partecipare a tutte le iniziative, ivi comprese quelle di sostegno e di recupero, promosse dalla scuola;

- il convitto diventerà un luogo di aggregazione, un punto di riferimento per attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e formazione e per questo potrà contribuire alla prevenzione del disagio giovanile;
- il convitto, inoltre, costituirà un luogo privilegiato d'incontro e di convivenza tra alunni brillanti e motivati e alunni più bisognosi di aiuto e sostegno, favorendo possibili sinergie e positive contaminazioni;
- il servizio di assistenza pomeridiana per gli studenti semiconvittori costituirà un importante sostegno per le famiglie;
- la prossimità con strutture sportive, come il palazzetto dello sport e la piscina, favorirà la pratica dello sport anche da parte degli alunni che risiedono in località più distanti, prive di tali servizi, con effetti benefici anche dal punto di vista del loro rendimento scolastico.

4.2.2 B. CRESCITA DI UNA SANITÀ PROATTIVA, SUPPORTATA DAL NO PROFIT

In campo sociale e sanitario le criticità emerse, relativamente alle difficoltà di accesso ai servizi per le persone che vivono nei territori di media montagna, alla diffusa presenza di patologie croniche e di situazione di disagio e di solitudine, hanno sollecitato, grazie anche alla presenza importante e diffusa del terzo settore, una sfida ambiziosa: fare della Bassa Valle un "territorio a tutta salute", puntando sull'integrazione (far rete) fra strutture sanitarie, operatori professionali e del volontariato e una intera comunità, che conquista piena consapevolezza del proprio ruolo nella gestione della propria salute a partire dalla prevenzione (*empowerment*).

Un impegno comune tra istituzioni sanitarie e territorio volto a migliorare contemporaneamente gli stili di vita e la qualità e accessibilità dei servizi sanitari e sociali.

Sul piano del rafforzamento e dell'avvicinamento dei servizi sanitari al territorio, l'azione prevede la piena implementazione del servizio dell'Infermiera di Famiglia e di Comunità (IFeC), figura che interviene nelle case dei pazienti e delle loro famiglie svolgendo un'attività ad ampio raggio, compresa la presa in carico delle persone affette da malattie croniche (scompenso cardiaco, diabete, ipertensione, broncopneumopatia cronica ostruttiva - BPCO).

Sul piano dell'*empowerment* di comunità, si realizzerà un percorso formativo destinato ad almeno 25 persone, operanti trasversalmente nel territorio, finalizzato alla costituzione di un "team" di esperti in tematiche correlate alla prevenzione e promozione della salute.

Tale formazione permette di valorizzare e dare continuità e coerenza all'intervento dei servizi socio-sanitari, incluso l'IFeC, nei territori. La formazione, infatti, sarà propedeutica alla realizzazione degli interventi e delle attività che rappresentano non solo la messa in prova delle competenze acquisite dal "team", ma sono il focus di tutta la strategia progettuale volta a creare una comunità attiva, partecipe e fautrice del proprio benessere, tutto questo sostenuto dalla convinzione, supportata da evidenze, che investire nella prevenzione, piuttosto che agire solo per gestire le acuzie, convenga sia per il singolo sia per la collettività.

L'azione ha buone possibilità di successo perché in Bassa Valle gli operatori del terzo settore, in ambito socio-sanitario e sociale, sono numerosi e includono organizzazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, fondazioni, ONLUS, ecc.

Di particolare rilievo è l'azione dei volontari del soccorso che, oltre alle attività principali (primo soccorso, trasporto infermi, ecc.) offrono diversi servizi socio-sanitari, tra cui un trasporto per l'accompagnamento alle visite sanitarie, l'educazione sanitaria alla popolazione e la consegna di medicinali a domicilio (quest'ultimo in corso di sviluppo).

Le organizzazioni operano in un contesto normativo in continua evoluzione, cui spesso non riescono a far fronte unicamente con risorse interne. Gli oneri burocratici e amministrativi, gli adempimenti legali in materia fiscale e di sicurezza nei luoghi di lavoro costituiscono un impedimento all'azione delle organizzazioni. D'altra parte, anche nel terzo settore, sono richieste sempre più capacità e competenze di grado elevato sia di carattere generale (ad es. capacità di pianificazione e organizzazione, di *problem solving*, di comunicazione, di lavoro di gruppo e *leadership*) sia di natura specialistica riferibili all'ambito di lavoro. Da parte degli operatori è manifesta l'esigenza di un'assistenza specialistica in diversi settori (fiscale, legale, amministrativo, progettuale, ecc.) e di attività formative finalizzate alla crescita delle capacità interne. Con particolare riferimento ai volontari del soccorso, una delle organizzazioni più rilevanti e strutturate presenti sul territorio, si riscontra la necessità di un maggiore coordinamento tra le sei organizzazioni presenti in Bassa Valle, finalizzato a ottimizzare la pianificazione dei servizi sul territorio dell'area, stabilire delle regole comuni di erogazione dei servizi e facilitare la circolazione delle informazioni. Con l'azione si offrirà un sostegno mirato attraverso:

- l'istituzione di un servizio di assistenza tecnico-amministrativa;
- l'organizzazione di attività formative finalizzate al miglioramento delle competenze e delle capacità interne;
- un supporto per migliorare il coordinamento, ottimizzare la pianificazione dei servizi sul territorio dell'area, stabilire delle regole comuni di erogazione dei servizi e facilitare la circolazione delle informazioni tra le diverse associazioni dei volontari del soccorso presenti in Bassa Valle.

I servizi di trasporto per esigenze sanitarie, ivi previsti, si integrano in modo del tutto coerente con il "servizio di trasporto flessibile sociale" di cui alla Diversificazione dell'offerta di mobilità.

4.2.3 C. DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI MOBILITÀ

L'impossibilità, per motivi economici e organizzativi, di estendere i tradizionali servizi di trasporto pubblico nelle aree di media montagna si scontra con l'obiettivo fondante della Strategia, di:

- assicurare la permanenza, nei villaggi e negli *hameaux* delle valli laterali della Bassa Valle, del presidio vitale di quella parte della popolazione, soprattutto anziani,

rimasta attaccata alla propria terra, ma anche giovani famiglie che hanno scelto di dedicarsi, con una forte carica innovativa, all'agricoltura di montagna e alle attività legate all'accoglienza turistica (servizi di ristorazione, di vendita di prodotti del territorio, di ospitalità rurale, ecc.);

- assicurare, al di là delle strette esigenze di accesso ai servizi sanitari garantiti dalle associazioni di volontariato, gli spostamenti minimi indispensabili per esigenze sociali, legate, ad esempio, a rapporti parentali e a motivi di svago e di fruizione culturale;
- dare una risposta, sul piano logistico, alle esigenze di turisti e visitatori, in relazione all'effettiva fruizione dell'itinerario Bassa Via, dei percorsi intervallivi e dei beni culturali diffusi;
- facilitare gli spostamenti di breve e medio raggio in sicurezza, per motivi di studio, lavoro, di fruizione del tempo libero ed estemporanei.

Con l'azione "*Diversificazione dell'offerta di mobilità*" si persegue l'obiettivo di migliorare l'accessibilità nell'ambito dell'intero territorio della Bassa Valle, favorendo la residenzialità e le attività economiche. In particolare, si riuscirà a:

- assicurare, durante tutto l'anno, un servizio minimo di trasporto pubblico, denominato "servizio di trasporto flessibile sociale" a favore delle persone che vivono nelle aree non raggiunte dai tradizionali servizi di linea e che presentano difficoltà a spostarsi autonomamente;
- fornire, ai residenti ma soprattutto ai turisti, un servizio di trasporto fortemente flessibile e di qualità, denominato "servizio di trasporto flessibile generalista", finalizzato a facilitare la fruizione della Bassa Via e della vasta gamma di beni ambientali e storico/culturali diffusi sul territorio e dei servizi correlati (enogastronomia, artigianato tipico, ecc.). Il servizio sarà operativo da giugno ad ottobre;
- permettere una mobilità alternativa e sicura (pista ciclopedonale), lungo il percorso pianeggiante che collega l'unicum abitativo che contraddistingue l'agglomerato urbano di fondovalle che comprende Pont-Saint-Martin, Donnas, Hône e Bard;
- favorire forme di mobilità sostenibile, per turisti e residenti, nei collegamenti di media montagna fra i comuni Lillianes, Fontainemore, Issime e Gaby, grazie al completamento e alla promozione di uno specifico percorso ciclopedonale.

I nuovi servizi opereranno in sinergia con i servizi di base (treno e autobus di linea) attestandosi presso le stazioni ferroviarie e le fermate principali degli autobus e si opererà per promuovere l'intermodalità, soprattutto sul versante dell'informazione all'utenza.

In conclusione, ne deriva un'azione che accomuna e accompagna tutti i settori toccati dalla Strategia.

I nuovi servizi, attivati nell'ambito della Strategia, rappresentano una prima concreta risposta alle attese espresse dal territorio. Essi potranno essere ricalibrati e riconsiderati a seguito della predisposizione del "*Programma Strategico di interventi*" per l'ammodernamento della ferrovia - richiesto dalla recente Legge regionale 25 novembre

2016, n. 22 - e dell'elaborazione del Piano regionale dei trasporti, che la Regione si è impegnata a redigere nel corso del 2017. Il Piano dedicherà particolare attenzione all'esame delle esigenze delle aree periferiche e della relativa domanda di mobilità.

4.2.4 D. COPERTURA DIGITALE DEL TERRITORIO

La Bassa Valle presenta, in misura maggiore nelle zone di media montagna individuate quale aree fulcro della Strategia, squilibri nella dotazione di infrastrutture atte a garantire la copertura digitale, che è di importanza strategica per lo sviluppo e l'implementazione di servizi a favore dei cittadini, della pubblica amministrazione, delle imprese, dei visitatori e dei turisti.

In estensione al progetto a valenza regionale "*Piano VdA Broadbusiness*" che si pone l'obiettivo di superare il divario digitale della Valle d'Aosta attraverso la rete di banda larga di nuova generazione entro il 2017, l'azione prevista nell'ambito della Strategia consentirà il collegamento tramite fibra ottica delle aree cosiddette "*market failure* - a fallimento di mercato", dove gli operatori di telecomunicazioni non trovano conveniente investire con apparati e/o collegamenti in fibra ottica. Queste aree interessano il territorio di 20 dei 22 comuni della Bassa Valle, con esclusione dei comuni di Challand-Saint-Anselme e Challand-Saint-Victor, dove la fibra sarà posata nell'ambito del "Piano Regionale VdA Broadbusiness".

Per quanto riguarda gli edifici pubblici (poli culturali, centri visitatori, scuole, comunità per anziani, biblioteche, ecc.), l'azione prevede la fornitura completa di connettività, compreso il cosiddetto "ultimo miglio". Riguardo a cittadini, imprese, attività ricettive, commerciali e artigianali, aziende agricole e fornitori di servizi diversi, l'azione prevede che la fibra ottica sia terminata nei pozzetti di confine (e non direttamente all'interno di centrali TLC e/o postazioni radiomobile), lasciando agli operatori l'adattamento infrastrutturale e la fornitura di connettività dell'ultimo miglio.

L'intervento si presenta di portata trasversale, praticamente propedeutica a tutte le altre azioni portanti. A titolo esemplificativo, si cita l'essenzialità della copertura digitale ai fini della messa in rete degli operatori dislocati lungo la Bassa Via, della fruibilità dei servizi di mobilità flessibile e collegati alla percorribilità degli itinerari turistici, dello sviluppo della filiera corta agroalimentare, della nascita di nuove attività imprenditoriali, del supporto alla didattica, dell'operatività di una medicina d'iniziativa.

4.2.5 E. CREAZIONE E PROMOZIONE DELL'ITINERARIO TURISTICO "BASSA VIA DELLA VALLE D'AOSTA"

L'azione strategica Bassa Via mira al lancio di un nuovo prodotto turistico, basato sulla creazione un itinerario escursionistico, a tappe, attraverso i luoghi della media montagna, in una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi, pensato per far vivere la primavera e l'autunno. Un percorso identitario, chiaro e ben definito di ricucitura del territorio, di rimessa in rete di diverse piccole realtà, oggi isolate. Si vuole, infatti, proporre

un "viaggio" che penetri nel profondo della Valle d'Aosta, in gran parte ancora poco conosciuta, laddove la storia dell'uomo ha lasciato più evidenti i segni del proprio passaggio, nell'architettura, nelle tradizioni locali ancora vive e radicate, nella modellazione del paesaggio (cfr Allegato F 'Progetti strategici regionali').

L'idea Bassa Via nasce in Bassa Valle, riuscendo a creare convergenza fra visione locale e visione regionale, che si uniscono per rispondere alle esigenze del territorio, partendo dalla valorizzazione delle aree più deboli, con l'obiettivo più ampio di rivitalizzare l'intero territorio.

È naturale, per diversi motivi, che il progetto Bassa Via scaturisca dalla Bassa Valle: la Bassa Valle è la porta di ingresso della Valle d'Aosta, il passaggio obbligato dei flussi turistici nazionali e internazionali, e soprattutto l'area più a portata per il turismo di prossimità proveniente da Lombardia e Piemonte. In quest'ottica, il vantaggio competitivo del territorio è sostanziale. La Bassa Valle è, quindi, il punto di avvio ufficiale dell'itinerario, dove si concentreranno i maggiori eventi e le attività di promozione.

Inoltre, di fondamentale rilievo è stato il ruolo dei lavori della Strategia che hanno permesso, anche attraverso una progettazione partecipata, di ampliare la valenza del progetto Bassa Via incentrato inizialmente sul settore della ricettività. Il valore aggiunto apportato dalla Strategia sta nella visione intersettoriale: nello stretto collegamento fra percorso escursionistico e offerta ricettiva, nel collegamento con le eccellenze locali delle produzioni agroalimentari, con l'artigianato tipico, con l'offerta di nuovi servizi di mobilità, con il patrimonio ambientale e culturale. Ove cultura è intesa in senso ampio, dalla cultura materiale e immateriale diffusa (di cui i terrazzamenti sono testimonianza preziosa) alle creazioni artistiche, dalla creatività e capacità d'innovazione ai saper fare tradizionali (lavorazione della pietra, delle castagne, ecc.).

All'azione strategica Bassa Via sono strettamente connesse le azioni riguardanti lo sviluppo della filiera agroalimentare con orientamento specifico al mercato turistico, l'offerta di nuovi servizi di mobilità a supporto degli escursionisti, la copertura digitale del territorio per consentire la messa in rete di servizi e poli culturali e l'accesso alla rete da parte degli operatori e delle famiglie che operano e vivono nelle località di media montagna, l'avvio di attività imprenditoriali legate alle specificità territoriali, il rilancio della filiera bosco con annessa manutenzione dei versanti, l'ampliamento di un'offerta formativa maggiormente in sintonia con le esigenze del territorio, la crescita di una collettività attiva, fautrice del proprio benessere, anzitutto nel campo della salute.

4.2.6 F. SVILUPPO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE, INTEGRATA CON IL SETTORE TURISTICO

Accanto alle tradizionali forme di agricoltura, basate essenzialmente sull'allevamento, una nuova generazione di agricoltori, con buona formazione e forte motivazione personale, sta

rilanciando l'agricoltura di montagna e ampliandone gli orizzonti (orticoltura, recupero di antiche varietà alpine, filiera corta, nuove trasformazioni), con l'obiettivo di proporre, agli abitanti del luogo ed ai turisti, cibo sano e di elevata qualità.

Partendo da un'esigenza manifesta degli operatori, di un rafforzamento della cooperazione tra strutture agricole e operatori turistici, l'azione mira a sviluppare un sistema agroalimentare strettamente integrato con l'offerta enogastronomica e ricettiva, puntando sull'estensione della filiera corta, in parte già presente.

Da parte dei produttori, si tratta, in primo luogo, di superare l'attuale frammentazione per raggiungere una massa critica in grado di aumentare la competitività e la capacità di garantire, in modo continuativo, la disponibilità di sufficienti prodotti per il mercato. A livello operativo la Strategia punta nuovamente sull'aggregazione, sul fare rete delle imprese del settore (ad es. l'organizzazione di processi di lavoro in comune e la condivisione di impianti e risorse), l'avvio di un sistema di distribuzione locale, il rafforzamento delle opportunità di vendita e della promozione dei prodotti della filiera. Si intende sostenere l'applicazione di modelli di collaborazione innovativi, quali il contratto di rete tra imprese, la messa in opera di un sistema di comunicazione e di promozione su web, ma anche azioni tradizionali, quali la creazione di un paniere di prodotti locali di qualità, identitario e sostenibile e l'attività di adesione dei prodotti locali ai regimi di qualità alimentare (in particolare, DOP per la toma di Gressoney).

Un'integrazione specifica sarà operata con l'azione riguardante la crescita di un territorio "a tutta salute" riguardo all'educazione alimentare e alla necessità di scegliere meglio e di meno. La presente azione va di pari passo con quella relativa al rilancio della filiera bosco.

4.2.7 G. RILANCIO DELLA FILIERA BOSCO

Nel fondovalle e nella media montagna, lungo il percorso della Bassa Via, i terrazzamenti costituiscono la filigrana, oggi sempre meno appariscente, del paesaggio rurale della Bassa Valle. Storicamente i versanti dell'*adret*, ossia quelli maggiormente esposti al sole e soggetti a scarso innevamento, a partire dal fondovalle e fino a oltre 1.500 m, sono stati modellati dall'azione dell'uomo attraverso la costruzione di un'imponente sequenza di muretti a secco e terrazzi volti a recuperare la "terra" per la coltivazione della vite, del castagno, del foraggio, della segale. Con la contrazione dell'economia rurale e l'abbandono del territorio, gli effetti negativi si riscontrano sulla stabilità dei versanti, sulla perdita del patrimonio culturale e paesaggistico, sulla rinuncia alla gestione dei boschi, nonché sulla mancata valorizzazione a fini turistici del territorio.

La realizzazione di interventi di recupero, manutenzione e valorizzazione del paesaggio terrazzato nelle aree dislocate lungo il percorso della Bassa Via consentirà, oltre che di essere apprezzato da chi percorre l'itinerario Bassa Via, la messa in sicurezza del territorio, la salvaguardia dell'identità paesaggistica e ambientale e il rilancio della filiera del bosco per

una sua valorizzazione economica sia dal punto di vista della filiera del legname da opera sia di quella del bosco-legno-energia.

In questo ambito, gli interventi della Strategia prendono il via dalla predisposizione di un piano di gestione del bosco, fino allo sviluppo di un progetto di filiera e all'attuazione dei primi interventi. Lo sviluppo di una filiera del bosco concorre alla valorizzazione di una risorsa endogena largamente disponibile nei comuni di media montagna che, in un'ottica di filiera corta, troverebbe il suo mercato naturale nelle zone di fondovalle e dell'alta montagna, caratterizzate dalla presenza di importanti operatori in grado di alimentare la domanda di legname. Una corretta coltivazione del bosco concorre poi ad accrescerne la resilienza, sia in termini dissesto idrogeologico e difesa del suolo (boschi di protezione) sia in termini di mantenimento della biodiversità. Evidenti, infine, le ricadute positive che un territorio ben curato e mantenuto ha sul turismo, ancora una volta con particolare riferimento ai territori attraversati dall'itinerario Bassa Via, che coincidono in buona parte con le aree più adatte agli interventi.

4.2.8 H. INSEDIAMENTO E NASCITA DI NUOVE IMPRESE

Il rilancio e rafforzamento dell'economia locale, elemento indispensabile all'innesco del circolo virtuoso fulcro della strategia, non può prescindere dal coinvolgimento del settore manifatturiero e artigianale, che ha costituito nel passato e costituisce ancora oggi, nonostante la crisi, una delle principali fonti di reddito della comunità. In coerenza con l'idea guida della *Strategia*, il paradigma adottato è volto a sfruttare le potenzialità inesprese e mira a *“trasformare il profilo dell'identità in profilo di sviluppo economico del territorio”*.

In tal senso, ed in stretta simbiosi con la *“Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta (S3)”* approvata con DGR n. 961 dell'11 luglio 2014, l'obiettivo è quello di investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio in specifici ambiti tecnologici, fortemente connotati rispetto alle peculiarità montane del territorio che caratterizza la regione (Montagna di eccellenza, Montagna sostenibile, Montagna intelligente), promuovendo strategie di innovazione compatibili con le caratteristiche del sistema locale (produttivo e sociale) e finalizzate a rendere l'innovazione diffusa e pervasiva all'interno dell'intera comunità.

In particolare, l'azione è finalizzata a supportare la nascita e l'insediamento di nuove imprese ad elevato tasso di innovatività e a favorire lo sviluppo delle imprese già insediate in Bassa Valle presso l'incubatore di imprese (Pépinière) di Pont-Saint-Martin (cfr Allegato F 'Progetti strategici regionali'). Con riferimento alla S3, l'ambito tecnologico individuato come più affine alle caratteristiche espresse negli ultimi anni dalla Pépinière di Pont-Saint-Martin in termini di tipologia di imprese insediate e caratteristiche del sistema industriale locale è *“Montagna di eccellenza”* (settori prevalenti: ICT, elettronica, mecatronica, ecc.).

Si intende, quindi, intervenire con un insieme coerente di azioni integrate fra loro e volte al rafforzamento del sistema degli incubatori di impresa, mediante il potenziamento dei servizi offerti e al sostegno alle imprese già insediate o da insediare negli incubatori (erogazione servizi di base e abbattimento canoni). A queste si aggiungono attività di animazione territoriale e di educazione all'imprenditorialità, quali interventi di pre-incubazione (Espace Innovation), la promozione delle start-up innovative (Start Cup) e la divulgazione della cultura d'impresa presso le scuole secondarie (Impresa in azione).

Sarà promossa la partecipazione delle imprese alle attività formative, prevedendo l'utilizzo di docenti provenienti dal mondo del lavoro. Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza, così, il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, sia importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento, favorendo, al contempo, una più diffusa e consapevole cultura di impresa.

4.3 LA FILIERA COGNITIVA MESSA IN CAMPO

La filiera cognitiva messa in campo ha operato su due diversi livelli, riuscendo, infine, a trovare, nella predisposizione della Strategia, un più elevato punto di maturazione, di visione comune, di operatività e di sintesi.

Il primo livello, espressione diretta del territorio della Bassa Valle, è costituito dagli operatori del mondo agroalimentare e turistico locale, delle associazioni di volontariato e del terzo settore, del settore manifatturiero, ed è rappresentativo di un patrimonio diffuso di conoscenze, sapienze, spirito comunitario, ricchezze della cultura materiale sedimentatesi nel corso secoli, spesso isolate e dalle potenzialità latenti, ma è anche rappresentativo di "saperi" emergenti, di capacità creative ed innovative, che hanno saputo reinterpretare, rielaborare, rappresentare in chiave attuale e valorizzare l'eredità del passato.

Ci si riferisce, in particolare, al settore agricolo che ha modellato i versanti e determinato il paesaggio come oggi lo conosciamo e ammiriamo: dai vigneti terrazzati del fondovalle, ai versanti terrazzati della media montagna, ai pascoli dell'alta montagna, con i villaggi, forni e mulini, gli essiccatoi delle castagne, le mulattiere, chiese e cappelle, stalle e cantine, alpeggi, e così via. Un mondo che può rinascere grazie alle nuove energie scese in campo e sui campi.

Ma ci si riferisce anche al sostegno reciproco, un tempo "obbligato" per esigenze di sopravvivenza e oggi reinterpretato dalle numerose associazioni di volontariato e dal tempo dedicato da molti cittadini a favore delle iniziative culturali e delle ricorrenze della tradizione e per la valorizzazione dei beni storici e culturali (piccoli musei ed ecomusei).

Lo stesso settore dell'industria e dei servizi ha espresso maggiore e nuovo interesse ad investire in attività più direttamente legate alle specificità del territorio, ad iniziare dalla vocazione turistica.

In questo primo livello cognitivo va annoverata la plurisecolare esperienza di autogoverno locale, di autonomia istituzionale e amministrativa espressa dai comuni valdostani (22 in Bassa Valle), che proprio nel settembre del 2016 hanno voluto celebrare i 70 anni della ricostituzione nella loro articolazione originaria e tradizionale, dopo la parentesi del ventennio di regime fascista. Una capacità amministrativa che nella Strategia ha saputo svincolarsi da localismi e, unitamente all'insieme delle risorse istituzionali locali (scuola, sanità, cultura), svolgere a livello associato (Unités des Communes) un ruolo fondamentale.

Il secondo livello è espressione delle competenze superiori e specialistiche, chiamate, grazie alla Strategia, a confrontarsi direttamente sul campo con le esigenze, le contraddizioni, le proposte del territorio, apportando il contributo essenziale della conoscenza settoriale qualificata, delle strategie perseguite a livello regionale e nazionale.

Ci si riferisce a:

- Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) che ha costantemente affiancato il territorio nella predisposizione della Strategia, fornendo supporto metodologico, inquadramento dei dati di partenza, *scouting* durante le fasi di elaborazione;
- Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta che, unitamente al Comitato per lo sviluppo locale, ha svolto il ruolo di cerniera fra l'ambito locale e quello regionale e nazionale, e contribuito al monitoraggio e allo sviluppo delle diverse fasi progettuali;
- Strutture della Regione che hanno concorso alla puntuale definizione operativa degli interventi, tra cui vale la pena sottolineare il ruolo della Sovrintendenza agli studi e dell'Azienda sanitaria locale;
- Centri esterni di competenza, quali il Politecnico di Torino, la Camera di Commercio, il Parco del Mont Avic, l'Associazione Forte di Bard, coinvolti nella definizione e nell'attuazione della Strategia.

I due livelli si sono confrontati, hanno messo a fuoco il percorso progettuale, hanno approfondito temi specifici mantenendo una visione d'insieme, si sono incontrati sulle idee portanti.

In termini complessivi, occorre sottolineare il ruolo determinante svolto dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nella predisposizione e attuazione della Strategia, attraverso le sue diverse strutture, in considerazione della competenza primaria esercitata in materia di servizi essenziali e del fatto che la Bassa Valle rappresenta in ambito regionale un contesto territoriale esteso, pari ad un terzo della regione, per cui l'incidenza delle politiche regionali è ovviamente significativa. In tale contesto la Strategia Area Interna ha apportato un rilevante valore aggiunto: il rafforzamento del percorso di conoscenza reciproca, di confronto, di dialogo e d'intesa fra Regione nelle sue diverse articolazioni ed Enti Locali.

In termini riassuntivi, di seguito è fornita una presentazione degli attori coinvolti, con una descrizione delle competenze e del ruolo svolto nel contesto della Strategia (cfr anche Allegato B 'Quadro sinottico degli interventi').

Ente	Ruolo
Unité des Communes valdôtaines Mont- Rose	E' l'ente che assicura l'attuazione di tutta la <i>Strategia d'area</i> . Al suo interno sarà creata un'apposita struttura tecnico-amministrativa per l'attuazione della <i>Strategia d'area</i>
Unités des Communes valdôtaines Walsler-Alta Valle del Lys e Evançon	Sono gli altri due enti pubblici che partecipano alla <i>Strategia d'area</i>
Regione Autonoma Valle d'Aosta	<p>In Valle d'Aosta (non esiste la provincia) molte funzioni amministrative sono di competenza della Regione.</p> <p>Le strutture coinvolte nella strategia d'area sono:</p> <p><u>Presidenza della Regione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento politiche strutturali e affari europei e le AdG dei programmi cofinanziati - Struttura sistemi informativi e tecnologici <p><u>Assessorato sanità, salute e politiche sociali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Struttura sanità ospedaliera e territoriale - Struttura politiche sociali e giovanili <p><u>Assessorato istruzione e cultura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sovrintendenza agli studi <p><u>Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento trasporti - Dipartimento turismo <p><u>Assessorato agricoltura e risorse naturali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento agricoltura e risorse naturali <p><u>Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento industria, artigianato ed energia. <p>Le varie Struttura saranno coinvolti nella strategia in base alle azioni previste.</p>
AUSL	L'AUSL è coinvolta in quanto gestisce direttamente tutte le attività legate all'assistenza infermieristica sul territorio oltre a quelle più innovative legate alla teleassistenza e telemedicina
Distretto socio-sanitario di Donnas	Il Distretto attua le direttive provenienti dall'AUSL. In particolare, la gestione quotidiana dei servizi infermieristici è gestita dal distretto.
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	<p>La Chambre è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori e assicura lo sviluppo dell'economia locale.</p> <p>Opera sul territorio della Valle d'Aosta, collaborando con la Regione e gli altri enti locali.</p> <p>La Camera di Commercio dovrà occuparsi di diversi interventi, aggiuntivi rispetto a quelli che già sta svolgendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di rete di imprese

Ente	Ruolo
	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione per le imprese - Filiera corta - Aumento della collaborazione tra scuola e imprese
Vallée d'Aoste Structure s.r.l.	<p>Società <i>in house</i> che si occupa della gestione e valorizzazione dei fabbricati industriali di proprietà regionale. In particolare, nell'area della <i>Bassa Valle</i>, la società gestisce la più importante area industriale (ex-Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin), la Pépinière d'entreprises oltre a diversi stabili industriali sparsi sul territorio (Verrès, Arnad, Hone e Donnas). Inoltre, la società si occupa, su incarico dell'Assessorato regionale alle Attività produttive, delle attività di animazione territoriale di carattere economico rivolte al modo della scuola, delle start-up e delle imprese. Alla fine del 2015, alla società sono stati conferiti gli immobili agricoli (caseifici, cooperative, caves,...) di proprietà regionale, tra i quali alcuni importanti stabili presenti in <i>Bassa Valle</i>.</p>
Istituzioni scolastiche (ISITP, ISILT Binel-Vigliano)	<p>Nell'area sono presenti due istituzioni scolastiche di istruzione superiore. Le istituzioni sono fortemente coinvolte nella riorganizzazione del Polo scolastico.</p>
Politecnico di Torino, sede di Verrès	<p>La SDSS di Verrès nasce all'interno della convenzione tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Università della Valle d'Aosta e il Politecnico di Torino per supportare, nel loro percorso di studio, gli studenti iscritti ai corsi di ingegneria del Politecnico di Torino e residenti in Valle d'Aosta o zone limitrofe.</p> <p>I servizi offerti dalla SDSS sono rivolti a tutti gli studenti (tradizionali o lavoratori) che, potendo seguire i corsi senza trasferirsi a Torino, ne ricavano numerosi vantaggi, soprattutto in termini di tempo e di risparmio economico. Attua diversi corsi di ingegneria.</p> <p>E' coinvolto nella strategia d'area per la collaborazione scuole-imprese.</p>
IN.VA. S.p.A.	<p>Costituita nel 1988, IN.VA. è la società <i>in house</i> della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del Comune di Aosta e degli altri enti locali, e dell'Azienda USL Valle d'Aosta che opera nel settore ICT e progetta e realizza sistemi informativi per i propri azionisti.</p> <p>Nella strategia d'area è coinvolta essendo il braccio operativo per la diffusione della banda larga sul territorio.</p>
Associazioni di volontariato (Volontari del soccorso, AFI, ecc.)	<p>Esistono sei associazioni di volontariato che si occupano di soccorso e aiuto alle persone sul territorio.</p> <p>Inoltre, a Donnas ha sede l'associazione AFI (Famiglie italiane) che si occupa di supporto alle famiglie.</p> <p>Le associazioni sono coinvolte per il miglioramento dei servizi socio-assistenziali e sanitari sul territorio.</p>
Associazione Forte di Bard	<p>La gestione del Forte è curata dall'Associazione Forte di Bard, con personalità giuridica di diritto privato e operante senza finalità di lucro, allo scopo di promuovere le</p>

Ente	Ruolo
	<p>peculiarità storiche, culturali e monumentali del Forte e del Borgo di Bard, situati alle porte della Valle d'Aosta, e del territorio circostante.</p> <p>I soci fondatori sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Valle d'Aosta - Compagnia di San Paolo - Fondazione CRT <p>Socio sostenitore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finaosta Spa <p>Il Forte di Bard, in considerazione dell'elevato numero di accessi annui, rappresenta la vetrina del territorio della <i>Bassa Valle</i>.</p>
Cooperative, caseifici produttori alimentari	<p>Diverse sono le cooperative ed i caseifici esistenti sul territorio.</p> <p>Molti si occupano di prodotti agricoli: vino, latte e formaggi, castagne, frutti, ecc. altri invece di produzioni tipiche: lavorazione della canapa.</p> <p>Esistono, inoltre, alcuni produttori privati con produzioni di qualità (formaggi, lardo, dolci, ecc.).</p>
Office du tourisme	<p>L'Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo è un Ente strumentale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per lo svolgimento dei servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica.</p> <p>L'Office è stato istituito con legge regionale 26 maggio 2009, n. 9, al fine di razionalizzare e rendere organici i servizi turistici su tutto il territorio regionale, uniformandone gli attuali livelli qualitativi e al fine di consolidare e promuovere un'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico della Valle d'Aosta.</p> <p>E' dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla norma istitutiva.</p> <p>Ha cinque sedi sul territorio della <i>Bassa Valle</i>: Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Pont-Saint-Martin, Brusson, Champoluc (Ayas)</p> <p>Il suo ruolo è strategico per la diffusione, in modo particolare verso i turisti, di tutte le attività che saranno avviate sul territorio.</p>
V.I.T.A. S.p.a.	<p>La V.I.T.A. S.p.A. leader per il trasporto pubblico, il noleggio autobus, minibus e autovetture da oltre 50 anni in Valle d'Aosta.</p> <p>E' il concessionario del servizio di trasporto locale nel territorio della <i>Bassa Valle</i>.</p>
Parco del Mont Avic	<p>Il Parco regionale del Mont Avic è l'unico parco costituito con legge regionale.</p> <p>Nel parco sono coinvolti i territori dei comuni di Champorcher e Champdepraz.</p> <p>Esistono due punti di informazione turistica sul territorio (Champorcher e Veulla-Champdepraz)</p>

Ente	Ruolo
Riserva naturale del Mont Mars	La Riserva naturale del Mont Mars, con sede nel comune di Fontainemore, organizza eventi ed ha un ufficio informazioni aperto stagionalmente.
Consorzi turistici Gressoney e Val d'Ayas	Sono i due consorzi che raggruppano gli operatori turistici della parte superiore delle due vallate di Ayas e del Lys.
Associazione 4Communes	L'Associazione "4Communes" ha lo scopo di valorizzare turisticamente il territorio dei comuni di Fontainemore, Lillianes, Perloz e Pontboset. In una seconda fase, potrà coinvolgere altri comuni. L'associazione si propone la valorizzazione della media montagna, affinché essa possa vivere utilizzando al meglio le sue risorse umane, ambientali, paesaggistiche, storiche ed economiche.
Ayas km 0	Ayas a km zero è un progetto di filiera corta che valorizza l'agricoltura locale, le tradizioni e il territorio della Val d'Ayas.
IVAT - Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition	L'IVAT ha l'obiettivo di valorizzare l'artigianato tipico della Valle d'Aosta a sostegno di una produzione consapevole delle proprie origini e delle proprie potenzialità. Ha due sedi: Gressoney-Saint-Jean e Antagnod (Ayas)
GAL	Il GAL (Gruppo di Azione Locale) sarà coinvolto al fine di garantire il raccordo e le necessarie sinergie fra la Strategia area interna Bassa Valle e la Strategia di Sviluppo locale partecipativo attuata con metodo Leader.
Associazioni delle imprese	Le diverse associazioni (Confindustria, CNA, Associazione agricoltori, ecc.) sono coinvolte nei progetti del settore.

Infine, va osservato che i comprensori sciistici del territorio della *Bassa Valle* (Champorcher, Brusson, Antagnod, Champoluc-Frachev, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité) sono gestiti da un'unica società a partecipazione pubblica, la Monterosa S.p.A., dando vita, unitamente al comprensorio sciistico piemontese di Alagna Valsesia, al vasto comprensorio denominato Monterosa Ski.

Il Monterosa Ski, oltre a promuovere l'offerta invernale basata sullo sci, promuove anche una serie di attività estive legate alla *mountain bike* ed ai percorsi escursionistici, fra i quali l'affermato Tour de Six, un trekking intervallivo che collega sei rifugi a cavallo fra le valli di Gressoney, Ayas e Valtournenche. Monterosa Ski gestisce, inoltre, il servizio di trasporto, denominato "Monterosa Shuttle" da e per gli aeroporti di Milano Malpensa e Torino Caselle verso le principali località turistiche del comprensorio. Una presenza importante per la Bassa Valle, che con l'avanzare della Strategia d'area potrà permettere il conseguimento di nuove sinergie nell'ambito dell'integrazione territoriale e dei servizi.

4.4 CONCATENAZIONE LOGICA E TEMPORALE

La Strategia necessita che le Azioni portanti siano operative in tempi brevi e che il coordinamento tra le attività amplifichi il più possibile l'impatto degli interventi sul territorio.

Lo schema della Strategia si compone di soggetti ed interventi. I primi sono i soggetti chiave, ad oggi attivi e individuati nel corso dei lavori in quanto in possesso delle competenze e delle capacità organizzative che assicurano l'avvio, la gestione e le risorse necessarie per raggiungere i risultati prefissati. Queste figure, che coincidono in larga parte con le tre Unités des Communes e le strutture regionali competenti per materia, hanno partecipato attivamente alla costruzione della Strategia e conoscono il dettaglio degli Interventi da realizzare; essi diverranno, quindi, operativi sin dal momento dell'approvazione della Strategia, assicurandone l'immediata attuazione.

Riguardo agli interventi, essi possono essere distinti tra quelli di immediata, o breve attuazione, e quelli più lungo termine, perlopiù condizionati dai tempi tecnici di realizzazione delle infrastrutture. Nelle more del completamento delle opere infrastrutturali, la Strategia Bassa Valle sarà avviata tramite l'attivazione degli interventi immateriali. Infatti, le Azioni portanti si compongono, in buona parte, di una serie di attività di formazione, creazione di relazioni e coordinamento; tutti elementi sostanziali e abilitanti le stesse Azioni.

Lo stesso intervento di realizzazione del Polo scolastico di eccellenza di Verrès che, per quanto riguarda la realizzazione del convitto consiste in un'importante componente strutturale, sarà avviato da subito. Infatti, le attività che contribuiscono alla creazione del Polo scolastico che riguardano i momenti educativi nell'extra-scuola, ossia il progetto "Accademia Bottega", la costituzione di cooperative simulate, la realizzazione di attività laboratoriali di pratica professionale e di progetti di Impresa formativa simulata, saranno strutturate già nell'anno scolastico 2016/17 e pienamente operative dall'anno scolastico 2017/18. Tali attività si poggiano sui soggetti attivi quali la Sovrintendenza agli studi, l'organico attuale del plesso scolastico di Verrès, insegnanti, docenti universitari, psicologi, tecnici aziendali, associazioni culturali del territorio e le famiglie degli studenti. La ricostruzione dei rapporti tra scuola e territorio è, quindi, un elemento trainante dell'Azione portante, ed è bene che, precedendo l'entrata in funzione del convitto, sostenga la crescita della domanda formativa verso il Polo scolastico.

La sequenza temporale e funzionale delle Azioni portanti e di alcuni momenti significativi per l'avanzamento della Strategia (milestones) è riportata in Figura 7. Buona parte degli interventi entrerà in una prima operatività entro la fine del 2018; il periodo di attuazione della Strategia può essere suddiviso in fasi, descritte di seguito nel dettaglio.

Fase I: periodo 2016-2017

La Strategia prende avvio con l'individuazione dell'Unités des Communes Valdôtaines referente istituzionale e rappresentativo dell'intera Bassa Valle e responsabile per il territorio della realizzazione della Strategia stessa. Il Comitato di pilotaggio, ossia l'organo di gestione e monitoraggio della Strategia, che comprende, oltre ai rappresentanti delle Unités anche quelli del Dipartimento Politiche strutturali ed affari europei e del Comitato per lo sviluppo locale della Regione, sarà reso permanente fino al termine delle attività. Il Comitato

vedrà, inoltre, il coinvolgimento del CNAI e, all'occorrenza, delle strutture regionali competenti nelle diverse materie e delle rappresentanze del territorio.

Fin dall'avvio dell'attuazione, sono individuati un referente amministrativo per ciascuna Unité e una risorsa umana dedicata al coordinamento tecnico-amministrativo degli Interventi. Tali risorse lavoreranno a stretto contatto con l'assistenza tecnica esterna che, garantendo il supporto specialistico necessario, consentirà anche l'internalizzazione delle competenze e il rafforzamento delle strutture amministrative locali.

Le Azioni portanti che saranno realizzate entro la fine del 2017 comprendono:

- *Polo scolastico*: fin dall'anno scolastico 2017/18 è previsto l'avvio delle attività formative extra-scolastiche, incluse quelle legate all'alternanza scuola-lavoro, e il trasferimento delle classi del Liceo scientifico di Pont-Saint-Martin nel plesso di Verrès;
- *Sanità e servizi socio-assistenziali*: il rafforzamento e l'estensione del ruolo dell'IFeC e la formazione sul territorio per prevenzione e promozione saranno attivate nel secondo semestre del 2017. Nel 2017 anche il supporto di assistenza tecnico-amministrativa alle organizzazioni del terzo settore sarà avviato;
- *Diversificazione dell'offerta di mobilità*: messo a bando nel 2017, il servizio di trasporto flessibile per turisti e residenti potrà entrare in funzione nei primi mesi del 2018, mentre si prevede il completamento del percorso ciclopedonale della media Valle del Lys entro la primavera 2018. Entrambi gli interventi aumenteranno, nel breve termine, le opzioni di mobilità all'interno dell'area interna Bassa Valle;
- *Bassa Via della Valle d'Aosta*: è previsto il completamento della quasi totalità degli interventi (in Bassa Valle) di sistemazione del percorso sentieristico, del piano di comunicazione, degli strumenti digitali per la scoperta del territorio, insieme con l'erogazione dei contributi per gli operatori economici per il miglioramento dei servizi turistici a supporto dell'itinerario. La primavera del 2018 vedrà, quindi, il lancio dell'itinerario e un sistema di operatori privati e pubblici attivi a supporto del progetto;
- *Insedimento e nascita di nuove imprese*: saranno attivi sia i servizi di accompagnamento alle imprese e di animazione degli incubatori di imprese e territoriale, per la diffusione della cultura d'impresa.

Fase II: anno 2018

Questo periodo vedrà l'inizio della piena operatività dei rimanenti interventi, con l'eccezione del convitto scolastico, i cui lavori di realizzazione si protrarranno oltre, e in parte della copertura digitale. In particolare:

- *Polo scolastico*: sarà completato lo sviluppo di strutture e laboratori, anche a supporto delle attività svolte nella scuola al di fuori dell'orario scolastico, e il potenziamento delle tecnologie digitali per la didattica laboratoriale;

- *Diversificazione dell'offerta di mobilità:* entro il 2018 - inizio 2019, il quadro dei trasporti andrà completandosi con la realizzazione del collegamento ciclabile del fondovalle centrale che amplierà le possibilità di spostamento fra alcuni dei maggiori centri abitati della Bassa Valle e costituirà un percorso turistico di forte attrazione in un ambiente naturale ancora poco conosciuto;
- *Copertura digitale del territorio:* a seguito della progettazione delle opere si iniziano a realizzare i primi collegamenti degli edifici pubblici destinati a servizi essenziali, alle sedi di poli culturali e ambientali diffusi e delle aree ad accertato fallimento di mercato, che consentiranno, a cittadini e imprese, la piena accessibilità ai servizi digitali;
- *Sviluppo della filiera agroalimentare integrata con il settore turistico:* è previsto che i progetti di cooperazione tra operatori del settore agroalimentare e turistico, già in fase di attuazione nel periodo precedente, diventino pienamente operativi con l'avvio delle iniziative di collaborazione sia verticale sia orizzontale tra filiere;
- *Rilancio della filiera bosco:* terminate le attività propedeutiche di predisposizione dei piani di gestione forestale e di messa in rete delle imprese, in questa fase si attuano gli interventi in bosco tra le imprese della filiera.

Fase III: Periodo 2019-2020

In questo periodo continuerà l'operatività degli interventi di cui alla fase precedente e si completeranno i lavori di digitalizzazione del territorio. Alcune Azioni portanti nell'ambito della sanità e della mobilità inizieranno a sostenersi con risorse proprie.

Fase IV: periodo post 2020

L'offerta formativa del Polo scolastico di Verrès sarà completata con l'entrata in esercizio del convitto che offrirà ospitalità agli studenti che frequentano le scuole secondarie superiori e uno spazio ricreativo destinati sia agli studenti convittori che a quelli semiconvittori.

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Al finanziamento della Strategia dell'area interna Bassa Valle concorrono, unitamente ai fondi statali destinati ai servizi essenziali, una pluralità di Programmi a titolarità regionale e finanziamento europeo e statale, indirizzati al cofinanziamento della stessa, con particolare riferimento agli interventi riguardanti lo sviluppo locale e l'istruzione.

Alcuni interventi inseriti in Strategia sono correlati a progetti e/o bandi rivolti a tutto il territorio regionale. In questi casi, il costo stimato attribuibile all'area della Bassa Valle è stato determinato come pro quota dell'importo complessivo dell'intervento, secondo criteri di volta in volta individuati a seconda della tipologia di Azione.

Nella tabella seguente, è riportato il costo dell'insieme degli interventi di ciascuna Azione portante e relative fonti di finanziamento. Nell'**Allegato B 'Quadro sinottico degli Interventi'** è restituito, per ogni singolo intervento, il relativo costo, con indicazione del Programma/Fondo interessato.

AMBITO	AZIONE PORTANTE	COSTO INTERVENTI (per area interna Bassa Valle)	FONTE DI FINANZIAMENTO				
			Stato Risorse aree interne	Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)	Regione
ISTRUZIONE	A. Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza	5.230.000,00	1.442.000,00		730.000,00		3.058.000,00
SANITA'	B. Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit	458.000,00	458.000,00				
MOBILITA'	C. Diversificazione dell'offerta di mobilità	1.653.000,00	1.653.000,00				
BANDA LARGA	D. Copertura digitale del territorio	3.572.979,00				3.572.979,00	
SVILUPPO LOCALE	E. Creazione e promozione dell'itinerario turistico "Bassa Via della Valle d'Aosta"	888.300,00		888.300,00			
	F. Sviluppo della filiera agroalimentare, integrata con il settore turistico	560.000,00				560.000,00	
	G. Rilancio della filiera bosco	1.560.000,00				1.560.000,00	
	H. Insediamento e nascita di nuove imprese	1.074.784,00		1.004.784,00	70.000,00		
ASSIST. TECNICA		187.000,00	187.000,00				
Totale generale		15.184.063,00	3.740.000,00	1.893.084,00	800.000,00	5.692.979,00	3.058.000,00

6. Le misure di contesto

La Bassa Valle, che rappresenta un terzo del territorio valdostano, è allo stesso tempo partecipe e destinataria delle principali scelte operate nell'ambito della programmazione regionale e dei relativi interventi attuativi.

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia d'area, il Servizio "Coordinamento e Strategie per lo sviluppo locale", di nuova costituzione, avrà il compito di perseguire il maggior grado di integrazione possibile con i diversi interventi che interessano il territorio, di immaginare nuove sinergie e di potenziare le ricadute sul territorio.

Nel corso della recente sessione del 27 ottobre 2016, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato il **Documento di economia e finanza regionale (DEFER)** che traccia gli obiettivi prioritari per il triennio 2017-2019. Tra gli obiettivi prioritari individuati figurano:

- sanità, benessere e inclusione sociale;
- sviluppo sostenibile, imprese e lavoro;
- buona scuola, formazione e università;
- investimenti nella sicurezza degli edifici pubblici;
- tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- ferrovia.

Obiettivi che convergono e interagiscono con quelli della presente Strategia, in modo particolare laddove si specifica che la Ferrovia costituisce una priorità per il 2017 e sarà oggetto di uno studio per la sua modernizzazione e la sua integrazione con l'intero sistema di trasporto pubblico, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

Rimanendo alle strategie regionali, è opportuno richiamare il già citato "**Piano VdA Broadbusiness**" relativo alla copertura digitale del territorio, la cui realizzazione si sta concretizzando con la posa della fibra ottica sull'intero territorio regionale. Fibra ottica che raggiungerà tutti i municipi e la maggior parte degli edifici pubblici, coprendo in tal caso anche l'ultimo miglio. Per ciò che concerne il servizio di connettività a banda ultralarga (30 Mbit/s) a favore di cittadini e imprese, la fibra ottica raggiungerà i pozzetti nelle immediate delle centrali telefoniche e dei tralicci degli operatori di telefonia mobile e della connettività wireless, affinché gli operatori privati siano facilitati nella copertura dell'ultimo miglio (predisposizione di offerta di mercato in aree altrimenti a fallimento di mercato).

Di respiro regionale si presenta la nuova **Strategia di sviluppo locale (SSL)** "*Une Vallée d'Aoste à soutenir et découvrir en réseau*" messa a punto dal GAL Valle d'Aosta che, a differenza del passato, è unico per l'intero territorio regionale e associa 72 Comuni valdostani su 74. Sono esclusi la città di Aosta e il Comune di Courmayeur. La SSL del nuovo GAL Valle d'Aosta si incentra su un tematismo unico, individuato nel "Turismo sostenibile", ovvero un turismo di area rurale che sappia coniugare il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente con la promozione integrata delle risorse della ruralità,

partendo dalla filiera agroalimentare, le produzioni tipiche locali agricole e artigianali, le tradizioni e capacità che caratterizzano la Valle d'Aosta e su cui è possibile costruire un'offerta unitaria e integrata dell'area rurale e montana regionale.

Fondamentale, quindi, il contesto turistico, visto in stretta relazione con il settore ambientale, agricolo e delle attività produttive connesse con la ruralità, in totale sintonia e coerenza con la Strategia d'area della Bassa Valle.

L'analisi di contesto, combacia in buona misura con l'analisi della presente Strategia, in modo particolare laddove si dichiara:

- *Si rileva in particolare l'esigenza di rafforzare la promozione e il consumo di prodotti locali negli ambiti della ristorazione, ma anche negli esercizi commerciali, favorendo la chiusura della filiera aziendale per mano delle aziende più strutturate. La relazione diretta tra produttore e consumatore permette, inoltre, di rafforzare il rapporto prodotto-territorio, mettendo in risalto il ruolo dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente e del paesaggio.*
- *È importante favorire un sistema di trasporti a richiesta, turismo a "chilometri zero", pensiline di ricarica per i veicoli e le biciclette elettriche, sviluppare una pista ciclabile moderna e diminuire il tempo di percorrenza tra Torino ed Aosta.*

Nella descrizione della SSL, si afferma *"La scelta di proporre il tema del turismo sostenibile si pone nell'ottica di capitalizzare e mettere a sistema quanto già realizzato nel corso della precedente programmazione e di altri progetti realizzati, limitando i nuovi interventi in strutture e infrastrutture e un'eccessiva frammentazione delle iniziative, e concentrandosi invece sulla messa in rete e sull'implementazione di modelli di gestione e sviluppo dei prodotti turistici in grado di coinvolgere attivamente il territorio, in particolare la componente privata, garantendo un impatto concreto e diretto a livello locale e la sostenibilità nel tempo, anche al termine della programmazione e dei finanziamenti."*

Per raggiungere la finalità generale, la SSL si pone tre obiettivi specifici:

- favorire la creazione di reti territoriali private;
- realizzare "Prodotti turistici territoriali" collegati alla rete;
- promuovere i prodotti di turismo rurale sostenibile di area GAL.

Sul piano operativo, il percorso realizzativo e gestionale della Strategia d'area dovrà avanzare in modo coordinato e sinergico con le fasi attuative della SSL, tenuto in particolare conto che, nel porre attenzione alle aree a rischio di forte marginalità, per i progetti della SSL messi a bando è prevista una premialità, in termini di punteggio, a favore di interventi presentati da beneficiari operanti nelle aree-progetto selezionate.

In riferimento alla Politica regionale di sviluppo 2014/20, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 579/2016, il **Progetto strategico "Rete cultura e turismo per la competitività"** che si pone l'obiettivo ambizioso di mettere a sistema, e far fruttare da un punto di vista economico-

turistico, le eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale della regione, completando e integrando, da un lato, l'offerta e affrontando, dall'altro – con specifiche azioni di sistema – gli aspetti relativi alla promozione e alla comunicazione integrata, in un'ottica più "ampia", comprendente cioè gli aspetti di valore e di *appeal* del territorio regionale (natura, enogastronomia, infrastrutture per il tempo libero,...) non solo per destagionalizzare i flussi turistici, ma anche al fine di rafforzare l'offerta turistica in alta stagione.

Il Progetto strategico comprende cinque progetti integrati che affrontano sia gli aspetti relativi al recupero, al restauro conservativo e alla messa in rete di alcuni beni culturali presenti sul territorio, sia gli aspetti concernenti l'organizzazione dell'offerta culturale, la realizzazione di una comunicazione e di una promozione integrata dei beni culturali.

Il Progetto strategico "Rete cultura e turismo per la competitività" e la presente Strategia si integrano e rafforzano vicendevolmente.

Con deliberazione 1224/2106, la Giunta regionale ha approvato, su iniziativa degli Assessorati dell'istruzione e cultura e delle attività produttive, energia e politiche del lavoro, il **Piano straordinario 2016-2020 - Verso una scuola d'eccellenza**, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti, per l'innovazione della scuola e il contrasto alla dispersione scolastica.

Due sono le ragioni che hanno giustificato la straordinarietà del Piano, rispetto a quanto già era in atto nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica:

- una ragione di ordine temporale: il Piano è il primo intervento di sistema promosso dalla Regione Valle d'Aosta su tutto il suo territorio;
- una ragione di ordine congiunturale: negli ultimi anni si sono registrate criticità proprie al contesto territoriale valdostano, la cui intensità ha determinato livelli di dispersione significativamente superiori agli standard europei.

Il Piano straordinario assume le seguenti priorità di azione nella lotta alla dispersione scolastica:

- potenziamento delle iniziative in tutti i segmenti del 1° ciclo, in particolare nella scuola secondaria di I grado, rivolte alla riduzione dello svantaggio educativo;
- qualificazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in un'ottica di sistema e con metodologie innovative di alternanza scuola-lavoro e di didattica laboratoriale;
- creazione di idonei ambienti di apprendimento (allestimenti + metodologie), con la realizzazione di un piano di attività di ricerca-azione, finalizzato anche alla formazione dei docenti in servizio e di sperimentazione di principi educativi e pratiche didattiche centrati sui fattori d'influenza nell'apprendimento;
- potenziamento dell'azione di orientamento. Una priorità che viene perseguita secondo un modello che, nel superare una concezione solo di tipo informativo e di separazione tra orientamento scolastico e professionale, assume nell'anticipazione e nell'integrazione la cifra fondamentale di riferimento.

Con lo scopo di perseguire gli obiettivi sotto riportati:

- scuola come centro civico;
- sostenere gli studenti a relativo maggiore rischio di dispersione;
- sostenere una scelta consapevole;
- qualificare i docenti e migliorare il sistema.

Il Piano concorre a potenziare l'efficacia degli interventi correlati all'Azione portante "Realizzazione di un Polo scolastico di eccellenza" della presente Strategia.

Nel quadro dei **Programmi di cooperazione transfrontaliera** interessanti la Valle d'Aosta (INTERREG ALCOTRA Italia-Francia e INTERREG Italia-Svizzera) sono numerose le iniziative progettuali approvate o in corso di presentazione che interessano direttamente il territorio della Bassa Valle e che possono rappresentare un valore aggiunto per la coerenza e la sinergia con la presente Strategia.

Il territorio della Bassa Valle, a fine anno 2016, è interessato da tre Progetti a valere sul **Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014/20 (FESR)**, approvati dal Comitato di sorveglianza e la cui comunicazione formale è attesa per inizio 2017. Si tratta dei Progetti:

- *Mines de Montagne - MIMO*, che comprende il completamento dell'allestimento del sito minerario di Chamousira in comune di Brusson (Val d'Ayas);
- *Route des Vignobles Alpines - ViA*, per la *valorizzazione* del paesaggio e del patrimonio vitivinicolo valdostano, attraverso la creazione di itinerari e il recupero di alcuni luoghi simbolo, fra i quali alcuni luoghi della Bassa Valle. In particolare, a Donnas saranno recuperati due vigneti dimostrativi a terrazzi e muretti. Per uno di questi vigneti, sarà curata l'accessibilità per i portatori di handicap o a mobilità ridotta;
- *Perseveranza, Riuscita, Inclusione, MOTivazione - PRIMO*, per la sperimentazione, sul territorio valdostano, di modelli e sistemi di azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, con particolare riguardo al Polo di istruzione superiore della Bassa Valle.

In relazione al primo bando del **Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)**, tuttora in corso ai fini della presentazione delle proposte progettuali particolareggiate, sono state depositate le manifestazioni di interesse riguardanti le seguenti idee progettuali che concernono il territorio della Bassa Valle e che ben si integrano con la presente Strategia:

- *ResEAU*, per la valorizzazione turistica della risorsa acqua e che interessa il lago di Villa in comune di Challand-Saint-Victor (Val d'Ayas);
- *GeNaH*, riguardante lo sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale) della montagna, fra cui la valorizzazione della ricchezza mineralogica del Parco del Mont Avic;
- *e-bike*, per la realizzazione di un circuito e-ciclistico nel borgo di Bard e lungo le due rampe d'accesso del Forte, collegato al progetto di pista ciclabile di fondovalle;

- *in-TERRACED*, finalizzato ad individuare le modalità affinché si continuino a gestire e coltivare i pendii terrazzati, prevedendo, fra gli altri, interventi di ripristino di vigneti terrazzati a Donnas, Perloz e Pont-Saint-Martin.

La Valle d'Aosta è, altresì, inserita nell'area dei seguenti Programmi di cooperazione:

- transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR);
- transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR);
- transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR);
- interregionale Interreg Europe 2014/20 (FESR).

Nell'ambito del summenzionato Servizio "Coordinamento e Strategie per lo sviluppo locale", le tre Unités des Communes della Bassa Valle si associano per valutare unitariamente la presentazione di ulteriori progetti a valere sui programmi europei, anche a gestione diretta, ai fini del rafforzamento della Strategia d'area.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

La Strategia dell'area "Bassa Valle" è un cammino che il territorio della Bassa Valle d'Aosta, insieme con l'amministrazione regionale, ha iniziato a percorrere mettendo in campo le proprie risorse per condividere, innanzitutto, una visione comune del proprio futuro e, in seguito, per progettare e attuare gli interventi che la realizzeranno.

I principi che hanno accompagnato il lavoro svolto sono stati la progettazione partecipata, la selezione di una filiera cognitiva fondata sui bisogni, sulle aspirazioni e sulle capacità del territorio, la ricerca di un ampio consenso, sia locale che regionale, senza per questo compromettere la coerenza logica e la sostenibilità della Strategia.

Sul campo, l'attività di costruzione del sistema ordinato e coordinato d'interventi (perché di questo, in ultimo, si tratta) si è basata sul coinvolgimento, estensivo e inclusivo, degli attori e dei portatori d'interesse significativi (in particolare, la Sovrintendenza agli studi, le associazioni del settore agroalimentare e del terzo settore, ecc.). A questo, si è affiancato un attento processo di *governance* nello sviluppo delle proposte (basti citare l'insediamento permanente del "Comitato di pilotaggio") e la ricerca sul territorio di risorse umane adeguate, con conoscenza, esperienza e passione per la Bassa Valle, spesso rappresentate da piccoli operatori privati, in prima linea sul fronte del turismo, della mobilità, del terzo settore.

In ambito pubblico, un ruolo importante è stato ricoperto dalla cooperazione con le Autorità di gestione dei Programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale (FESR, FSE, FEASR, FSC) per la definizione degli interventi di sviluppo locale e con gli enti preposti ai servizi essenziali (ancora la Sovrintendenza agli studi, ma anche l'Azienda USL della Valle d'Aosta, il Dipartimento regionale ai trasporti), oltre alle amministrazioni comunali e le Unités des Communes. Infine, una forte enfasi è stata riservata alla comunicazione, garantendo la piena accessibilità alle informazioni, per favorire la condivisione, il confronto e la partecipazione efficace di tutti gli attori.

Nella seconda metà del 2015, l'apertura dei lavori ha rappresentato forse il momento di massima spinta, durante il quale, in un rapido susseguirsi di sessioni di lavoro, per la maggior parte aperte al pubblico, è stata definita la "Via di Fuga" per la rivitalizzazione del territorio e sono stati portati sul tavolo della discussione quegli argomenti che hanno poi dato vita alle azioni portanti della Strategia (tra tutti la realizzazione di un Polo scolastico di eccellenza, la crescita di una sanità proattiva, la diversificazione dell'offerta di mobilità, lo sviluppo della filiera agroalimentare e l'integrazione con il settore turistico). Grazie al lavoro congiunto delle Unités des Communes Evançon e Walser e della capofila Mont Rose, da una parte, e le associazioni, gli enti locali, i volontari, gli imprenditori e gli operatori privati, i professionisti, e le istituzioni, dall'altra, è stato possibile attivare una discussione

sia attraverso lo strumento dei tavoli tematici, sia mediante incontri ristretti o individuali (in concreto, nei primi 40 giorni sono stati effettuati oltre 25 incontri).

In questa fase è nata la consapevolezza, da parte del territorio, delle potenzialità di un movimento coordinato verso un obiettivo comune, sia in termini di “massa critica”, sia per le nuove competenze acquisite e condivise circa le regole e il funzionamento dei programmi regionali. Questa “presa di coscienza” ha posto le basi per la successiva associazione tra Unités del servizio di “Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo Locale”.

Il punto di svolta può essere ben rappresentato dalla risoluzione circa la creazione del Polo scolastico unico, una questione già nota, ma che necessitava, per essere risolta, di un’ulteriore crescita da parte del territorio. È inoltre significativo che l’area Bassa Valle sia riuscita a creare convergenza e equilibrio fra visione locale e visione regionale (ad esempio nel progetto Bassa Via della Valle d’Aosta), tra la prospettiva pubblica e quella degli operatori privati, che si sono unite per rispondere alle esigenze del territorio, partendo dal fabbisogno e dall’obiettivo di valorizzazione delle aree più deboli.

La seconda parte dei lavori si è concentrata sull’ingegnerizzazione degli interventi, tramite incontri mirati, che hanno coinvolto vecchi e nuovi “attori-chiave”, come il sovrintendente agli studi e dirigenti scolastici, ma anche l’Azienda USL Valle d’Aosta, il dipartimento Servizi tecnologici e la società IN.VA. Spa, la Camera di commercio della Valle d’Aosta, ecc. In questa fase, è stata effettuata la progettazione di dettaglio delle attività, attraverso la definizione del soggetto responsabile, dei soggetti attuatori, delle risorse economiche, degli indicatori di realizzazione e risultato.

In tutte le fasi è stato indispensabile il coordinamento e il confronto con il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Autonoma Valle d’Aosta che, unitamente al Comitato per lo sviluppo locale, ha svolto il ruolo di cerniera fra l’ambito locale e quello regionale e nazionale.

Questo modello di gestione e cooperazione sarà riproposto, in fase attuativa, attraverso le misure già descritte nel §3 che prevedono: il monitoraggio e l’indirizzo permanente da parte del “Comitato di pilotaggio”, la messa a disposizione di risorse umane interne alle Unités e la predisposizione di un documento annuale sui risultati raggiunti.

Il Comitato di pilotaggio, organo di indirizzo politico della Strategia, è costituito dai Presidenti delle tre Unités des Communes ed è coordinato dall’Unité capofila. I principali compiti in capo al Comitato sono:

- assicurare il monitoraggio tecnico, finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
- coordinare e orientare le attività della Strategia;
- mantenere e rafforzare la rete degli attori locali implicati nella Strategia;
- garantire il costante collegamento e legame tra territorio e i livelli regionale e nazionale (CNAI).

In questa prospettiva, l’attività svolta dal Comitato di pilotaggio diventa indispensabile per assicurare il rispetto delle tempistiche, massimizzare l’efficienza ed efficacia dei lavori, evitare “cambi di rotta”,

causati da un'insufficiente condivisione delle informazioni. Esso sarà anche luogo di mediazione, innanzitutto a livello locale tra l'amministrazione regionale e il territorio, e di risoluzione di eventuali controversie.

Il personale interno alle Unités, con particolare riferimento al servizio associato di "Coordinamento e Strategie per lo Sviluppo Locale", costituiranno, assieme all'assistenza tecnica esterna, un supporto tecnico e operativo al Comitato per le operazioni di rendicontazione, raccolta dati e monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità. In questo modo, sarà possibile internalizzare, nell'organico permanente delle Unités, competenze e conoscenze circa le procedure e le regole dei programmi di sviluppo, creando un network di contatti con le Autorità di gestione e i funzionari regionali e facilitando la sostenibilità a lungo termine dei progetti e della Strategia.

In simbiosi con il percorso che ha portato alla definizione e costruzione della Strategia, nei lavori del Comitato di pilotaggio, saranno coinvolti anche il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Comitato per lo sviluppo locale e il Comitato Tecnico Aree Interne e, a seconda delle esigenze, le Strutture regionali coinvolte nella Strategia.

Infine, la visibilità della Strategia prevede la presentazione, con frequenza annua, dei risultati, in un apposito incontro, a tutti i Sindaci dei Comuni della Bassa Valle, alla popolazione e ai principali stakeholders, con la finalità di garantire visibilità e promozione, per proseguire nell'azione di confronto e discussione iniziata.

